Montepiesi

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Federica Damiani - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Campo dei Fiori, 2 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Lazzeri Sabrina e Bologni Sergio C/C P. 001002435814

n. 4 - 5 - 6

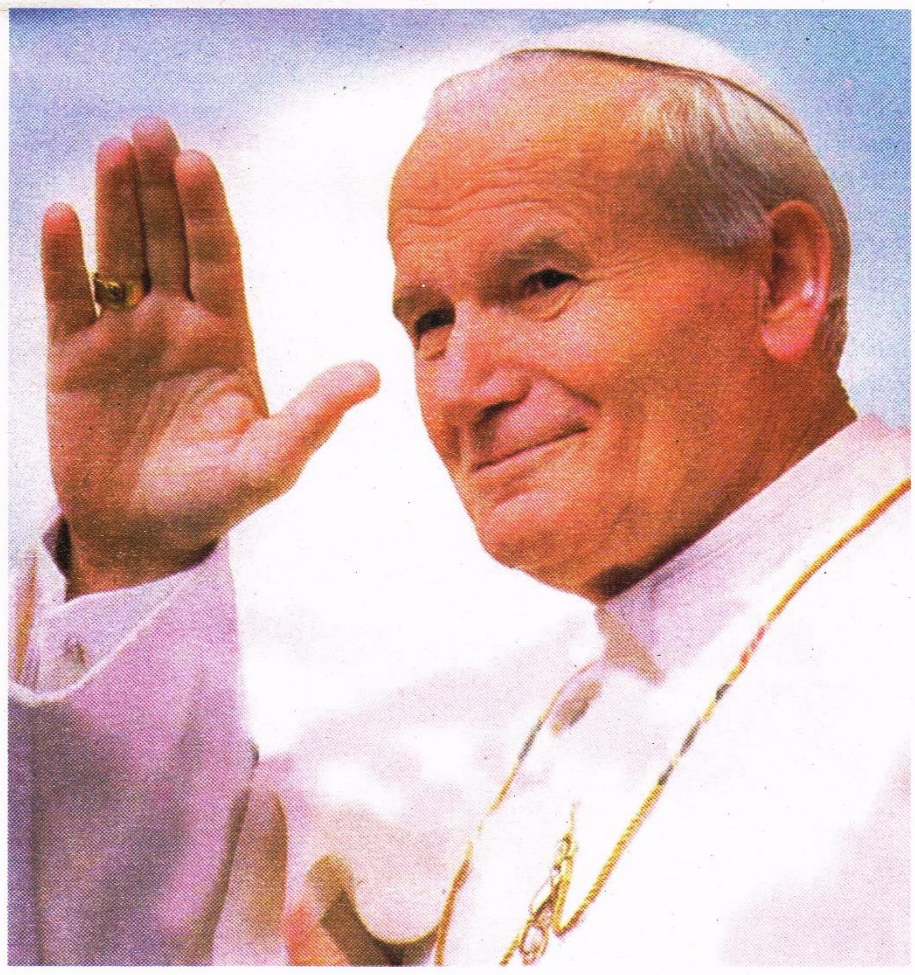
Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XLVI aprile - maggio - giugno 2015

SAN GIOVANNI PAOLO II

"Se sbaglio corrigetemi"
"Pregate perché non fugga davanti ai lupi"
"Buona sera"

Tre Pontefici si sono presentati al mondo con queste parole diverse tra loro ma,semplici e significative. Dieci anni fa moriva Giovanni Paolo II, così amato dal popolo che al suo funerale gridò "Santo subito". Un grande Papa che nel suo lungo pontificato ha fatto oltre cento viaggi tra i popoli della Terra, ovunque accolto da folle entusiaste. Il Papa benemerito Benedetto XVI lo ha fatto beato e Papa Francesco lo ha canonizzato, proclamandolo Santo. Sono già dieci anni dal suo ritorno alla Casa del Padre. A noi cristiani sia sempre di stimolo per seguire con coerenza l'insegnamento evangelico.



Editoriale

Montepiesi nel suo 46° anno di vita… tira un po' il fiato. Come i lettori hanno visto, da mensile, sta diventando periodico. Ciò comporta tra l'altro la difficoltà di evitare notizie non più attuali e di non dare il giusto risalto ad avvenimenti importanti. Questa volta, per esempio, dobbiamo limitarci a dire che la Settimana Santa e la Pasqua hanno visto il solito concorso di gente e il ripetersi di tradizioni secolari come la processione del Mercoledì Santo (unica in tutta la zona) e del Venerdì Santo, manifestazioni in cui il popolo ha confermato la sua religiosità e la Banda la sua ripresa vitalità. Anche per la Madonna del Buon Consiglio il 26 Aprile ha visto il tradizionale afflusso di gente e il ritorno a Sarteano - per l'occasione - di molti emigrati. Quest'anno poi, con il ripetersi del sacrilego furto - avvenuto due mesi fa - della Corona del quadro venerato da oltre 250 anni, possiamo dire che questa devozione per la nostra Santa Patrona ha avuto un incremento particolare. Significativo è stato il ricordo degli sminatori, dei quali avevamo raccolto precise notizie, morti per salvare la vita dei nostri concittadini. Montepiesi è nato per "unire" chi ama Sarteano e per diffondere l'amore evangelico, cioè l'essenza del Cristianesimo. Molti lettori ci hanno confortato con la loro collaborazione, che per noi è stata il maggiore indice di gradimento, così come il numero di quelli che ci leggono su internet: 8490 al 22 Aprile. Saremo riusciti nel nostro intento? Solo Dio lo sa, noi ci mettiamo la nostra buona volontà.

Sarteano - Liberazione
con un sindaco tedesco e la panchina della pace

25 aprile 2015

Il gemellaggio con il Comune tedesco Gundelsheim si conferma in una data speciale. Il sindaco tedesco e la panchina della pace. Francesco Landi: "momento simbolico". Presente anche l'ultimo dei partigiani, Dino Faleri.

SARTEANO – I Settant'anni dalla Liberazione sono stati celebrati intorno a una simbolica panchina della pace, portata dal sindaco tedesco di Gundelsheim, con cui Sarteano è gemellata, Jonas Merzbacher. C'era anche l'ultimo partigiano, Dino Faleri, ultranovantenne, ospite d'onore, il primo a sedersi su questa panchina gialla, ovvero il colore che condividono i due Comuni.

A così tanti anni dalla fine di un lungo periodo di lutti, barbarie e distruzione, come ha sottolineato il sindaco di Sarteano Francesco Landi, ritrovarsi da amici, tra italiani e tedeschi è stato "un gesto di grande significato: dal grande valore simbolico. Settant'anni fa - ha detto Landi nel suo discorso commemorativo - in queste terre, i nostri popoli erano divisi dalla guerra. Entrambi schiacciati da dittature feroci. Adesso siamo insieme a festeggiare la libertà, la pace, l'amicizia tra Italia e Germania, tra i popoli che hanno costruito un'Europa nuova, aperta e tollerante. Abbiamo superato le divisioni della storia, della guerra, e costruito un presente di fratellanza.

Ma c'è di più. Il consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi delle scuole, ha organizzato una mostra di ricordi di quel periodo nella sala mostre, aperta per tutta la settimana: sono oggetti che appartenevano ai loro nonni e che raccontano le due guerre, il passaggio del fronte, i partigiani. All'inaugurazione ha tenuto un breve discorso il sindaco teen ager, Margherita Caponeri.

Il sindaco di Gundselheim, il sindaco Landi e Dino Faleri l'ultimo partigiano.

La Filarmonica di Sarteano ha scandito una mattinata di celebrazioni in piazza XXIV Giugno, è proseguita con un pranzo a Pietrapociana, dove c'era la storica base partigiana della brigata Mencatelli, ora struttura ricettiva nel cuore dell'omonima riserva naturale.

La festa della Liberazione fa seguito alla partecipata celebrazione di Palazzo di Piero, in cui l'amministrazione comunale e la locale sezione Anpi hanno ricordato la tragica morte di cinque militari, nel febbraio del 1945, nel tentativo di bonificare l'intera area dagli ordigni bellici. "Con queste iniziative – dice Mirco Del Buono, consigliere comunale e presidente Anpi di Sarteano – non abbiamo solo cercato di mantenere viva la memoria, ma tentiamo di attivare tutti gli anticorpi indispensabili per aggregare una comunità intorno ai temi della tolleranza e della solidarietà". Intanto a Sarteano due sindaci, un italiano e un tedesco, si sono scambiati dei doni e stretti la mano davanti ai rispettivi gonfaloni. Settant'anni non sono passati invano

COMMEMORATA UNA STRAGE

Montepiesi nell'ultima pagina del n° 7-8-9 del 2014 dette notizia di una strage avvenuta nel nostro territorio il 7 Febbraio 1945 e ufficialmente, ai nostri giorni, ignorata o dimenticata. Già nel Montepiesi del Gennaio 1996 Enzo Rossi, con un interessante articolo, accennò all'episodio e parlò di squadre di rastrellatori. Nel 2014 comunque Giovanni Albianelli mi fece vedere il punto preciso dove erano morti contemporaneamente cinque giovani, subito dopo aver sminato il territorio loro assegnato. Ritenni necessario fare le opportune ricerche e ne parlai con Dino Faleri, presidente dell'ANPI. Delle ricerche si occupò accuratamente Olinto Paolucci che riuscì a dare piena conferma a quanto aveva affermato l'Albianelli, che nel 1945 era giovanissimo ma ricordava ancora bene quei cinque giovani, che la sera precedente la strage erano stati accolti nel suo podere. Olinto scoprì anche che Renato Sammicheli, anch'egli reclutato dall'Esercito, fece la stessa morte in un punto del nostro territorio che ancora non conosco, l'ultimo giorno dello stesso anno 1945. Il 19 Aprile è stata organizzata la "marcia del ricordo" e il Sindaco, con la banda musicale, una delegazione dell'ANPI, i familiari di due dei cinque giovani, e un buon gruppo di persone hanno inaugurato una lapide commemorativa, contornandola con giovani cipressi, nel luogo della strage.

Carlo Bologni

Un carro armato tedesco nella strettoia di via di Fuori il 24 Giugno 1944.

La lapide sul luogo della strage, con i nomi dei cinque giovani morti. E' stata eretta circa 300 m a valle del punto in cui un cippo ricorda la morte di due partigiani sarteanesi, Onorato Dezzani e Itlio Marietti, lì morti per lo stesso motivo il 13.7.1944

SAN MARTINO SALA D'ARTE SACRA

Il Lunedì di Pasqua la Chiesa di San Martino era stracolma di gente per un pregevole concerto di musica barocca, omaggio alla celebre "Annunciazione" del Beccafumi, con bravi artisti fra i quali un soprano e un contralto, organizzato in collaborazione con il Comune di Sarteano, la Parrocchia, l'Abbazia di Spineta e la Curia Vescovile. Ideatrice della manifestazione culturale è stata la brava cantante lirica Eleonora Contucci e l'idea è stata resa possibile anche grazie alla sensibilità del Comune di Montepulciano, della Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte, dell'Accademia europea di Palazzo Ricci, della Fondazione Conservatorio di San Girolamo e della B.C.C. di Montepulciano. Il Parroco don Fabrizio Ilari e Il Sindaco dott. Francesco Landi, al termine del concerto, hanno annunciato che la chiesa rimarrà aperta al culto ma diventerà anche una sala di arte sacra, raccogliendo le principali opere d'arte di Sarteano. E' stata un'operazione necessaria, specialmente dopo il ripetersi del furto della corona del quadro della Madonna del Buon Consiglio. La nascita della sala d'arte sacra, munita dei più moderni sistemi di sicurezza, sarà dovuta anche all'intervento di due nostri concittadini, entrambi presenti al concerto: il prof. Pierluigi Rossi Ferrini, che ha ottenuto un finanziamento di 30.000 euro dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, e l'Architetto Federico Franci che ha eseguito gratuitamente il progetto. La stampa quotidiana ha dato notevole risalto all'evento, ma nell'occasione ha ripetuto più volte "San Martino in Foro". In realtà quell'edificio, che era dal XIII secolo in Piazza XXIV Giugno, fu abbattuto nel 1841-45, e la sede parrocchiale fu trasferita nell'edificio attuale, con il titolo "San Martino e Santa Vittoria".

Ricordiamo che per ricevere o per far ricevere ad altri, Montepiesi a domicilio è sufficiente lasciare l'indirizzo in Farmacia

Dal libro " C'ERA UNA VOLTA" (2004)
di Muzio Celesti, deceduto il 24 Luglio 2012

Il pagliaio

Un po' di anni fa – molti in verità – quando un bambino dell'asilo, cioè dell'odierna scuola materna, o delle elementari disegnava una casetta di campagna, con il fumo che usciva dal camino, attorno le metteva, oltre all'albero, alla stradina serpeggiante, anche e sempre il pagliaio. (E' ancora abbastanza noto il detto "cercare un ago in un pagliaio = cercare una cosa difficilmente trovabile. N.d.r.)

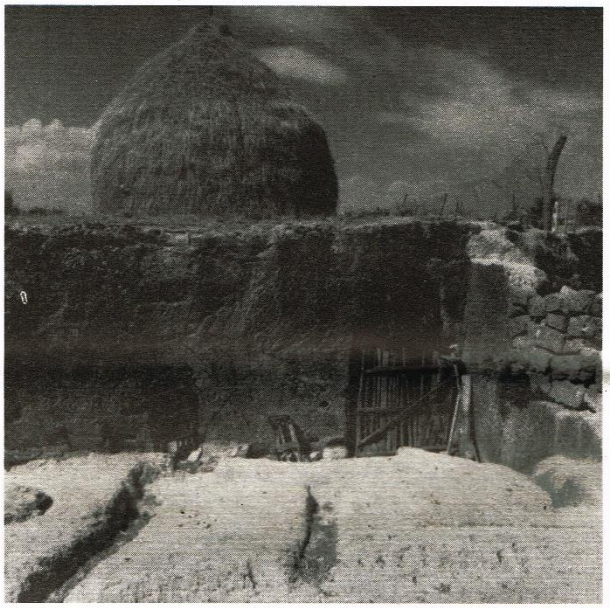
Molti giovani di oggi non sanno che cosa sia un pagliaio: non ne hanno mai visto uno.

Da molto tempo a questa parte la paglia e il fieno vengono sistemati in presse e rotoli e ammassati possibilmente sotto grandi tettoie. Precedentemente invece lo stoccaggio di questi prodotti che erano allora indispensabili e importantissimi nell'economia di un podere avveniva all'aperto mediante i pagliai. I nostri contadini erano bravissimi nel costruirli. Senza metro, senza livella e filo a piombo, ma soltanto "a occhio", venivano fuori delle vere opere d'arte, dei capolavori di architettura.

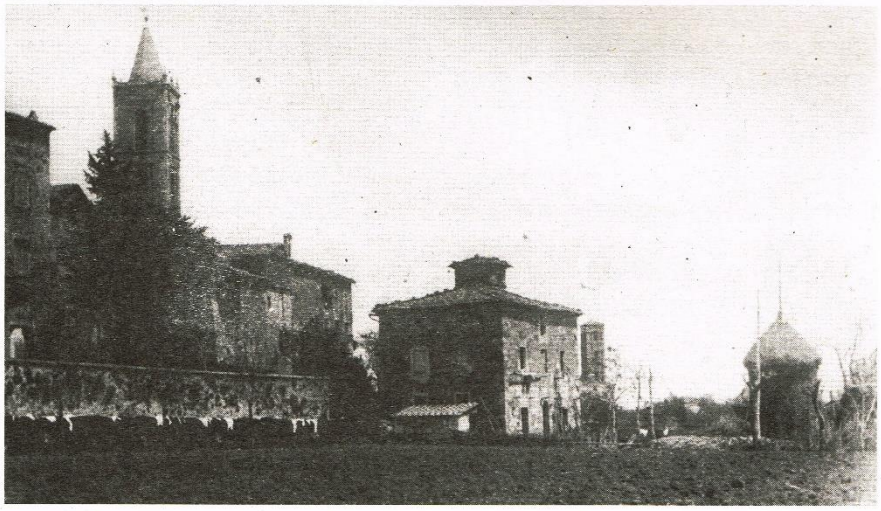
Attorno allo "stollo", un grosso e lungo palo ben piantato in terra nell'aia, veniva giro giro depositato lo "strame" fino a creare un ammasso alto quasi come una casa e con un diametro di alcuni metri. La forma era quella di un salvadanaio: rotondo, panciuto, appuntito. La sua calotta spiovente faceva sì che l'acqua piovana scorresse senza filtrare, salvo un lieve strato superficiale.

La paglia e il fieno si conservavano perfettamente asciutti. Durante tutto l'anno il materiale avveniva tagliando il pagliaio a spicchi con un particolare attrezzo munito di una lama. Come un caciocavallo.

I pagliai disegnati nel 1935 dal nostro maggior pittore del 1900: Tullio Morgantini.



Un pagliaio sopra le abitazioni preistoriche a Fonte Vetriana



Il pagliaio di un ex-podere del'Opera di San Lorenzo, chiamato comunemente "ventuno" o "del prete" o "di Tista"; era dove ora è Piazzale Ippocrate. Lì viveva nel XX secolo la famiglia Fatichenti (che poi si trasferì a Chiusi con il soprannome "ventuno") e infine la famiglia di Lorenzo Cioncoloni e vi nacque o Bruno. Si notano i panni stesi ad asciugare su una siepe davanti al muro che esisteva davanti alla via di Fuori. Le lavandaie stendevano i panni dopo averli lavati lì vicino nel lavatoio di un fosso, ora coperto dal marciapiedi del viale del Turismo

Prima dell'avvento delle macchine mietotrebbiatrici, quando la trebbiatura avveniva nell'aia, anche il grano veniva temporaneamente conservato con lo stesso sistema. Le "manne" venivano portate a casa e con esse si innalzava la "mucchia", anche questa a guisa di pagliaio.

Dal numero e dalle dimensioni dei pagliai si poteva a prima vista valutare la ricchezza di un podere: l'entità della produzione del grano, la consistenza della stalla, la grandezza del fondo agricolo. Ecco perché i pagliai costituivano il vanto dei nostri contadini.

SU MONTEPIESI DI TRENTA ANNI FA

Nel Febbraio 1985 riportammo una lettera di Luciano Bernardini nella quale raccontava l'episodio della "billa del seme" nel quale, diversi anni prima, erano stati coinvolti 4 verniciatori di Sarteano: Bombè (Umberto Fatighenti), il Riccio (Elio Rosati), il Gobbo (Armando Poggiani) e lo stesso Luciano Bernardini. Erano stati assunti per verniciare l'importante linea elettrica Chiusi-Larderello. Così raccontò Luciano Bernardini, "un giorno di grande caldo, mentre verniciavamo un palo nella zona della Quercia delle Checche, sentimmo chiucchiurlare una billa. Siccome nelle vicinanze non c'era nessun podere pensammo che si fosse persa. I pennelli si muovevano a più non posso per arrivare velocemente a terra. Il primo fu come sempre Armando, poi Umberto. La billa fu accerchiata, presa e ammazzata. Staccammo subito, ci lavammo alla svelta nell'Orcia e la portammo alla sora Bice alla trattoria dove si dormiva, e ordinammo che fosse cotta per la cena del giorno dopo. Passammo poi a un altro palo: ne facevamo quattro al giorno. Un contadino intanto si era messo alla ricerca della billa e, trovate le penne sporche di vernice grigia, capì subito come era andata e ci denunciò ai carabinieri di San Quirico d'Orcia. La sera dopo, quando andammo alla trattoria ci aspettava il Maresciallo dei Carabinieri con il corpo del reato: la billa già cotta e incartata, convocandoci in Caserma. La pena era maggiore essendo in quattro e ci fece tirare a sorte: uscimmo colpevoli di reato Bumbè e io. Che pianti per la strada! Armando e il Riccio ci prendevano in giro. Il Maresciallo ci invitò al risarcimento dei danni: 2500 lire, perché era la billa del seme! I giorni successivi, fino a Larderello, i contadini nel vederci berciavano: attenti, c'è (sic) quelli della billa!". Luciano poi aggiunse i nomi delle maestranze che compirono questo lavoro, in tempi nei quali si muovevano con i somari. Molti erano di Sarteano: Impresa Pallecchi Aristotile; Capo Mastro Riccardo Fè; alle basi Mario Biancoini, Livio Morgantini, Alfredo Sarteanesi, Giulio della China, Bruno Rosati; ai montaggi Impresa Ciavarrini, Ectlio Morgantini, Giorgio Bettolla, Venturi e altri.

Nei numeri di Febbraio e di Marzo del 1985 fu dato grande risalto alla partecipazione della nostra Giostra del Saracino alla Sagra del Mandorlo in fiore di Agrigento che comprendeva anche il Corteo storico d'Italia. Fu effettivamente la prima grande occasione per farci conoscere in tutta l'Italia e coinvolse grande parte della popolazione. Chi ha vissuto quei momenti, che compresero anche un nostro spettacolo davanti al Tempio della Concordia, ne ha riportato una grande emozione che,al ricordo, dura ancora anche se sono passati trenta anni.

oooo

Il 6 Marzo i Consiglieri di Maggioranza del nostro Comune votarono all'unanimità per la chiusura del nostro Ospedale e per la nascita del monoblocco a Nottola. Probabilmente era molto difficile non arrivare a questo voto, ma certamente per la nostro popolazione è stata una perdita gravissima e senza rimedio, sia dal lato sociale – perdita dei posti di lavoro per i nostri abitanti – sia dal lato sanitario, come sanno purtroppo bene tutti quelli che hanno avuto problemi di salute.

oooo

70 anni di sacerdozio

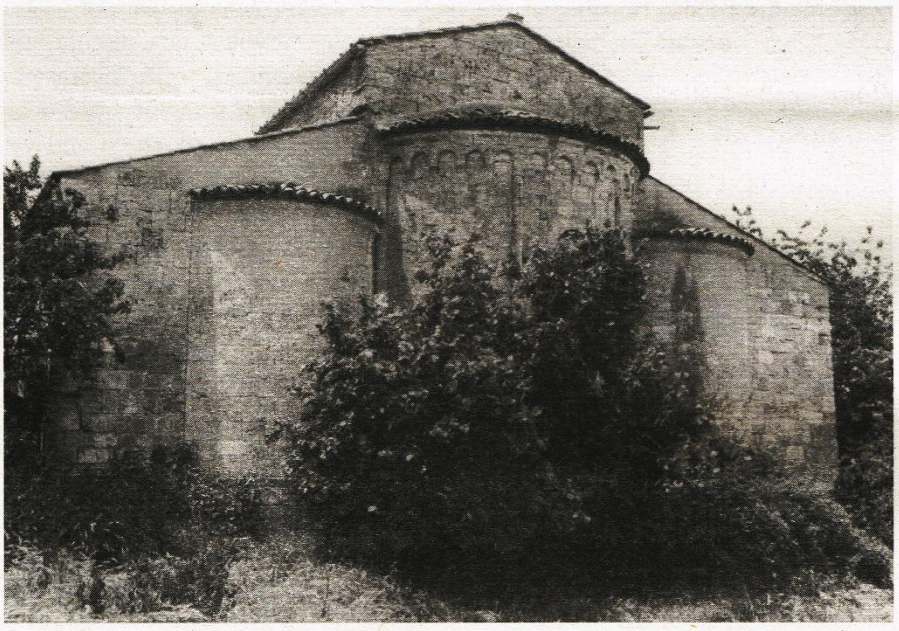
Don Priamo è stato festeggiato per un raro traguardo raggiunto: 70 anni di sacerdozio. Cantò Messa infatti il 13 Maggio 1945. Lo vediamo tuttora la mattina, novantatreenne, fare un lunga passeggiata dalla Casa della Misericordia al cimitero, dritto come un fuso, scambiando saluti con tutti quelli che incontra. Era stato Arciprete di Sarteano dal 1961 al 1997, per poi andare a svolgere la sua missione a San Casciano dei Bagni fino al raggiungimento dei 90 anni. Anche lì fece nascere Montepiesi, e nell'ultimo numero questo periodico nell'edizione sancascianese gli ha dedicato la prima pagina. Grazie, don Priamo.

Nell'Aprile Montepiesi riportò uno dei numerosi scritti di Mario Spiganti: "Erano pochi i ragazzi che, dopo la 5° elementare obbligatoria, seguitavano gli studi; prima della guerra 15-18 per le femmine l'obbligo era fino alla 3° elementare. I figli dei contadini, maschi e femmine, lavoravano la terra con mezzi arretrati: aratro di legno tirato da buoi, la mietitura con la falce sotto il solleone, la raccolta delle olive nelle gelide giornarte d'inverno. La mietitura però era rallegrata da canti popolari e stornellate e dalla zuppa al mattino e il cuculo nel pomeriggio. La zuppa della mietitura consisteva in pane, vino e cipolla. Il cuculo era chiamato anche sdigiuno e consisteva in biscotti, morsetti e altri dolci fatti dalla massaia e serviti nel campo con buon vino. Gli altri andavano a fare i boscaioli oppure i manovali, con la paiola in spalla o la carretta piena di mattoni. C'era una sola cartiera e una piccola fabbrica di fiammiferi dove lavoravano dieci donne. La maggior parte delle donne o erano casalinghe o andavano a imparare il cucito da una brava sarta. I maschi del paese andavano a imparare un mestiere, in maggioranza calzolai (non c'erano negozi che vendevano le scarpe e i calzolai le facevano su misura, così come facevano i sarti. Io imparai il mestiere di falegname e il mio maestro era Giovanni Franceschini: bravo, onesto, severo e molto religioso. Sia la Domenica che le altre feste religiose la bottega era rigorosamente chiusa. Il 19 Marzo, festa di San Giuseppe patrono dei calzolai, noi apprendisti eravamo invitati a pranzo a casa sua e finivamo il ricco pranzo con le frittelle fatte dalla signora Alida, la moglie di Giovanni, che era sorella dell'Arciprete Barni. La Domenica, dopo la Messa, Giovanni ci dava la paghetta della settimana: 20 centesimi (in seguito seppi che... glieli dava mia madre!). Li spendevo da Pizzichino comprando gelati o croccanti fatti da lui stesso. A volte li spendevo dalla Cacarina, a Porta Monalda, in semi, noccioline o lupini.

CHI SALVERA' L'ABSIDE DI SANTA VITTORIA?

E' un'abside romanica, fra le più belle della nostra zona: paragonabili sono soltanto quella dell'Abbazia di Spineta, della Chiesa di Fighine e della Pieve di Santo Stefano a Cennano. Da mesi la parte centrale sta crollando e per difenderla dalle intemperie autunnali e invernali c'è stato messo soltanto un telo, ora in cattive condizioni. Tutti ne sono al corrente: la Soprintendenza, la Parrocchia, il Comune, la Pro-loco, le Banche: ma nessuno provvede. Sembra quasi che si aspetti che crolli completamente e la spesa, da modesta che era all'inizio, diventerà intanto grande. Sarteano però non può permettersi uno scempio simile. Ora è possibile che la burocrazia ostacoli simili interventi di restauro. E pensare che, come affermava don Giacomo, quando con suo zio don Roberto venne a Sarteano, e cioè nel 1935, la Chiesa era tutta affrescata, anche se gli affreschi erano in parte ancora coperti (ma anche protetti!) da sopra-strutture cimiteriali, che furono tolte negli anni cinquanta con le colonne delle navate: malfatti lavori alla vana ricerca della cripta. Così se ne va l'arte in Italia, mentre altre nazioni dell'Europa salvano opere di ben minore importanza. Circa 60 anni fa la salvezza delle tarsie romaniche dell'ambone (o Fonte Battesimale secondo recenti studi) della stessa chiesa e di una parte degli affreschi rimasti fu dovuta a privati cittadini. Le tarsie sono l'unico esemplare conosciuto a sud di Firenze, e quindi importanti e rari.

Carlo Bologni



Dorilla, le briccole, il maldicapo

Alberto Fabbri ha donato per Natale agli amici, e Montepiesi è fra loro, un piccolo libro che si aggiunge alle sue numerose pubblicazioni degli anni recenti. E' un libro con vari riferimenti a Sarteano, in una capitolo è descritta la nostra chiesina della Madonna del mal di capo e l'autore ne descrive l'eccezionalità di un'usanza che viene dalla preistoria e si rinforza con il Cristianesimo; forse però non sa che l'usanza continua, e Montepiesi ha trascritto qualche tempo fa la lettera di un uomo che asserisce di essere guarito da una grave emicrania raccomandandosi alla "Madonna del maldicapo" della quale, vivendo vicino a Firenze, non sapeva niente. Ne venne a conoscenza qualche anno dopo quando la fidanzata gli fece conoscere il nostro antico scoglio. Alberto Fabbri in altri capitoli si riferisce a Sarteano: la nostra Porta del morto di via Roma, lo Strascico della Regina ecc. In un altro scrive invece sulle Briccole: le Briccole, che ospitarono perfino Matilde di Canossa e servirono da provvisorio rifugio ad Alberto da Brescia, sono una delle più importanti stazioni di posta sulla Via Francigena di cui parla Sigerico nel suo pellegrinaggio dal Nord a Roma, nell'XI secolo. Le altre antiche stazioni di posta, poco lontane, sono: Ricorsi, la Rimbecca, la Poderina e la Scala.

Hanno ammazzato Cucco Ciccio

Sì, d'accordo. Non è una notizia così drammatica come quella con la quale fu annunziata la morte di "compare Turiddu" nella Cavalleria Rusticana". E' comunque una notizia triste per il nostro paese, che già ha visto la morte dei carri di Carnevale, rimessi in vita dai ragazzi dell'Oreb e dalle cinque Contrade. I giovanissimi non lo sanno, ma alle feste di Carnevale e alle serate da ballo a Sant'Alberto si devono tra l'altro i fondi per i primi costumi della ripresa del Saracino. Poi le Contrade vollero smettere di fare cinque carri e ne fecero uno perché fosse più bello... e così finirono tutti. Ecco il mio timore per le feste estive e per i presepi... Il "cucco ciccio" era una tradizione forte: gruppetti di ragazzi, il Giovedì Grasso, si truccavano un po' il viso e andavano per poderi e per botteghe dicendo scherzosamente "cucco ciccio, pane e ciccio" portando allegria, e rimediando pezzi di pane con prosciutto, uova o caramelle. Ora la moda e i media hanno imposto quell'insipida pagliacciata di Halloween e il cucco ciccio, come da anni - per la stessa ragione - la "morte secca", sono andati in soffitta.

Carlo Bologni

Mauro Fastelli: personale a Bologna

Un altro nostro grande artista alla ribalta nazionale

BOLOGNA - La galleria Wikiarte di Bologna ha dedicato una personale al nostro artista Mauro Fastelli. Dal 28 marzo al 9 aprile le sue opere sono state ospitate nei prestigiosi spazi di via San Felice 18. La mostra è stata presentata da Giorgio Grasso e curata da Deborah Petroni. Mauro Fastelli è nato il 13 settembre 1979 a Sarteano, dove vive e lavora nel suo laboratorio-atelier in via Roma.

Da sempre affascinato dal mondo dell' oreficeria, dopo il diploma ha subito iniziato la sua formazione come orafo. Con il passare degli anni la passione non solo per i metalli preziosi, ma per i metalli in generale, è diventata ancora più intensa e lo ha spinto ad elaborare, attraverso tecniche orafe, vere e proprie sculture ed installazioni in oro, ferro ed altri materiali, che rendono tangibili le sue idee e i suoi progetti. Mauro, che nel 2014 venne alla ribalta sarteanese per la nuova incoronazione della Madonna del Buon Consiglio, lavora con materiali eterogenei sia ricchi che poveri e le sue creazioni originali meritano il successo che l'artista sta avendo. Fastelli, con materiale povero (quindi non oro) ha generosamente rifatto, dopo l'ennesimo furto, la Corona della Madonna del Buon Consiglio.

Il DNA non mente. Suo nonno Ectlio Morgantini, artista del ferro battuto, ha realizzato opere d'arte conosciute in tutto il mondo, esposte in molte mostre e in parte conservate in una bottega-museo in via dei Fiori. Il fratello del suo bisnonno, Tullio Morgantini, è stato il maggior pittore che Sarteano ha avuto nel XX secolo e i suoi quadri post-macchiaioli avranno un'esposizione di rilievo anche a Sarteano. Un suo grande quadro rappresentante una trebbiatura dei primi del 1900 occupa un'intera parete dello studio del sindaco Francesco Landi che in riferimento alle creazioni di Mauro Fastelli ha affermato: " è una delle espressioni più alte di un paese che si sta affermando per la grande creatività dei suoi abitanti. Lo dimostrano gli eventi, gli spettacoli, le realizzazioni artistiche che ci caratterizzano. A questo giovane artista e amico vanno le felicitazioni e gli auguri miei personali e di tutta Sarteano."

Il critico d'arte Monia Malimpensa lo descrive così: "Attraverso la lettura del suo lavoro, si potrebbe definire un artigiano dei materiali. Ma forse ancor di più un artigiano del pensiero: infatti nell'osservare un'opera di Fastelli si intuisce un pensiero forte, un concetto in embrione che prende forma attraverso la lavorazione dei materiali eterogenei sia ricchi che poveri. Infatti, nelle sue opere, si intersecano stili e materiali, design e forme vintage, materia e pensiero. Nel suo laboratorio- bottega, come ama definirlo spesso l'artista, si respirano emozioni particolari che sono le stesse delle quali il suo lavoro si nutre, un espressione di ricerca continua nell'indagare la forma e la materia che comunemente viene definita 'superflua' attribuendogli così un significato nuovo che rende necessario e personale anche l'effimero." Per informazioni sulla mostra: info@wikiarte.com, www.wikiarte.com.

Carlo Bologni

UNA NUOVA MOSTRA DI GASTONE BAI

L'evoluzione del nostro grande artista negli ultimi 40 anni

Una mostra di Gastone Bai a Roma, nella Galleria Angelica, dal 21 Marzo all'Aprile, ha messo in luce l'evolversi della sua arte straordinaria. La mostra ha avuto anche questa volta grande successo di pubblico e di critica. La Galleria Angelica è in una zona centrale molto frequentata, adiacente alla Chiesa di Sant'Agostino dove è conservato un celebre quadro del Caravaggio. Le opere di Gastone Bai si trovano in molte città europee e sono state esposte nel 1975 e nel 2010 a Trieste, nel 1978 a Faenza, nel 1980 a Siena; nel 1982, nel 1986 e nel 1989 a Zurigo; nel 1983 a Gualdo Tadino; nel 1985 ad Amsterdam, nello stesso anno dipinse il bellissimo palio del nostro Saracino; nel 1987, nel 1989 e nel 1990 a Friburgo; nel 1989 e nel 1992 a Chianciano; nel 1990 e nel 1998 a Sarteano; nel 1995 a Cetona; nel 1996 a Collegno; nel 1996 a San Quirico d'Orcia; nel 1997 a Torrita di Siena; nel 2000 e nel 2002 alla Galleria Palladio di Roma; nel 2003 nella sua Castiglioncello del Trinoro; nel 2014 nella Galleria Angelica di Roma, dove l'hanno voluto anche quest'anno per esporre il suo nuovo modo di vedere e di rappresentare l'arte.

Le sue ceramiche con colori forti, dove spesso prevalevano rosso e azzurro, le sue dolcissime Madonne con colori spesso tenui e ammalianti, hanno ora lasciato ora il posto ai calligrammi, frutto degli ultimi dieci mesi di ricerca. A Roma ne ha esposti ben 30, di varie dimensioni (alcuni sono grandi cm 200 x 100). In grande parte sono olio su cera, due in inchiostro su carta e uno in ceramica. Nella presentazione del catalogo della mostra Giovanna Uzzani afferma che questa nuova maniera di dipingere di Gastone Bai è originale ed unica. I calligrammi sono infatti come una poesia stampata in modo da formare un disegno esteticamente significativo.

Già 35 anni fa, come possiamo leggere nel Montepiesi n.11 del 1980, un noto critico d'arte, Vincenzo Marotta, così scriveva del nostro artista: "... c'è nell'arte di Gastone Bai una reminiscenza metafisica, lontana e nascosta, per l'attualità della figurazione e la dilatazione spaziale..." Gastone non finisce mai di stupire e la sua arte rimarrà per sempre un grande onore del nostro paese.

Carlo Bologni

SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA'

DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

a cura di Carlo Bologni

46° puntata

segue la lettera "s"

sguerghènza = sconvenienza, atto sgarbato

sguilla' = scivolare (vocabolo di origine longobarda)

sguisciola' = entrare o uscire di soppiatto, cercando di non farsi notare

sgùscia = fame

sgusciòne = persona con il mento prominente

sìdio = freddo asciutto e pungente

sìe = si

sièda = sedia

silìnga = siringa

singòzzo = singhiozzo

singulto = singhiozzo

sìtico = tisico (vino sìtico vino con brutto colore; tempo sìtico cielo brutto, che minaccia pioggia)

sito = cattivo odore, puzzo

slacca (o slécca) = botta, manata, manrovescio (vocabolo di origine longobarda)

sléppa = grossa fetta

smacchia' = portare via la legna dal bosco, ripulire il sottobosco

smacchina' = cucire a macchina

smanetta' = gesticolare animatamente

smanna' = sfasciare, rompere, buttare all'aria

smàrra = falcione pere tagliare il fieno dal pagliaio

sminestra' = comandare, farla da padrone

smucciòne = persona dalla grinta dura

smuntina' la veglia = mandare all'aria un affare, rovinare una serata ecc.

soda = bestia sterile

sodo = campo non lavorato da tempo

sofforgiàia = orlatura sprecisa di un tessuto, tendente a rigonfiare

Solàia = altura sulla destra della spianata della strada per Castiglioncello, dove fin dal 1827 furono scoperte numerose tombe etrusche da cui il detto 'è più ricca la solìa che tutta la Turchia'. Un cantiere del "piano Fanfani" l'aveva trasformata in un ombroso parco, che nelli nostri giorni è in stato di abbandono.

solarìno viene - l'ha detto 'l Cavaliere - 'l Cavaliere è ito in Francia - co' la spada e co' la lancia -co' calzoni di velluto - solarino benvenuto sole sole viene - t'aspetta 'l cavaliere - cavalier di Roma - ha perso la corona - coron d'oro e d'argento ì che vale più di cento – centocifatto con i ritagli dopo la spezzatura del maialequanta - la mia gallina canta - canta la gallina - risponde Serafina - con tre corone in testa - passa la fantesca - con tre cavalli bianchi... = antica tiritera, che la Palma Giubilei - classe 1916 - ricorda solo fino a qui! C'è chi ricorda, in parte, una variante: 'la gallina canta - canta il gallo - risponde la gallina - la nonna Carolina - s'affaccia a la finestra - con tre corone 'n testa.

solfino = Fiammifero: a Sarteano ce n'erano due fabbriche; la principale era nell'attuale edificio della 'Fabbrichetta' in via Matteotti (già 'Costa del leone')

solicìna (o solìna, o solìa) = posto esposto al sole

sollo = soffice, morbido, molle

sommo studio (a-) = fatto apposta

soppressata = tipo di salume insaccato, fatto

sorbe = botte, legnate

Sorbi Raffaello = pittore che agli inizi del XX secolo decorò una sala a pianterreno di Palazzo di Piero

AVIS-FRATRES

Il Presidente Bruno Cioncoloni ha presentato l'8 Marzo un lusinghiero bilancio dell'attività svolta da questa benemerita associazione nel 2014. In controtendenza rispetto ai risultati provinciali e regionali, l'Avis-Fratres comuale ha registrato un incremento del 15%, quindi molto maggiore del 2% richiesto dalla Regione Toscana in sede di programmazione dell'attività trasfusionale. In particolare nel 2014 le donazioni di Sarteano sono state 514, mentre nel 2013 erano state 447. I donatori attivi sono stati 392, ai quali vanno aggiunti 7 ex-soci e collaboratori. "Questi importanti risultai" ha precisato il Presidente Cioncoloni "sono stati raggiunti grazie alla disponibilità dei nostri donatori a quella della Venerabile Arciconfraternita di Misericordia che ha messo a disposizione i locali nei quali sono state effettuate 365 donazioni di sangue intero. L'associazione ha ottenuto infine l'accreditamento da parte della ASL 7 e della Regione, dell'Unità di raccolta del sangue". Ricordiamo con l'occasione che il Gruppo donatori Fratres della Misericordia operava a Sarteano, coprendo tutte le necessità di sangue, fin dall'immediato dopoguerra: l'AVIS nacque a Sarteano nel 1971 e nel 1972 le due Associazioni si fusero lasciando il doppio nome AVIS-FRATRS.

AUSER BOSCO DI GIANO

L'associazione Auser di Sarteano è ora la seconda della Provincia per numero di soci, ben 616, affiancandosi alla meritoria azione della Misericordia e dell'AVIS Fratres. La presidente Carla Verni può ritenersi veramente soddisfatta per i risultati ottenuti in pochi, ma intensi, anni di attività. A seguito dell'8 per mille destinato alle associazioni della provincia, è stata in Gennaio consegnata alla nostra Auser una nuova autovettura per permettere l'incremento di un servizio sociale verso le strutture sanitarie della zona e il trasporto quotidiano degli anziani per le varie necessità compresa quella di fare la spesa. I volontari – ha dichiarato Carla Verni – seguono gratuitamente e generosamente soprattutto coloro che sono soli, non hanno figli vicini e si muovono con difficoltà. L'Auser promuove anche varie attività, come corsi di ceramica, di lingua straniera, di informatica, di recupero scolastico, di ginnastica e attività ricreative di vario tipo. La consegna della nuova automobile – una Dacia Sandero – è avvenuta solennemente con la presenza del presidente provinciale e di altre autorità provinciali e comunali e con la benedizione impartita dal parroco Don Fabrizio Ilari.

Uno dei nostri tesori artistici: il Tabernacolo del Marrina

Nella chiesa di San Lorenzo, e più precisamente nella cappella di destra, fa bella mostra di sé un tabernacolo marmoreo: è il Tabernacolo di Lorenzo di Mariano, detto "il Marrina". Fu un dono del sarteanese Francesco di Nanni Pilli, di cui si può ammirare lo stemma in travertino in un palazzetto della Contrada "La Costa", che nel 1623 assunse il nome di via della Chiesina. Lo stemma Pilli, una famiglia nobile di Sarteano di cui si hanno notizie fin dal 1300, è anche sopra la porta d'ingresso della sacrestia di San Lorenzo e su una delle vetrate della stessa Collegiata. Nel1763 la famiglia si trasferì a Salisano di Farfa vendendo le sue proprietà e il palazzetto fu acquistato da Giuseppe Borselli e nel 1897 da Pietro Bandini, organista di San Lorenzo e direttore della Banda della Società Filarmonica. Lì nacque Domenico Bandini (1900-1980), il più importante studioso di Sarteano del secolo XX, che dal 1927 al 1977 scrisse circa 50 pubblicazioni storiche, fra le quali il "Regesto feudale" pietra miliare della nostra storia fin dal 1038. Il palazzetto fu poi in parte ereditato da Fulvio Galgani e dai suoi discendenti.

Francesco di Nanni Pilli fu familiare e procuratore del sarteanese Francesco Tedeschini Piccolomini quando questi era Arcivescovo di Siena e lo seguì anche a Roma quando il suo amico fu eletto Papa con il nome di Pio III, divenendo poi suo esecutore testamentario e procuratore della famiglia. Il Pilli fece molti doni a Sarteano, fra i quali il coro ligneo intarsiato, la lastra marmorea tombale di Pio III e dei suoi avi, le Tavole di Girolamo del Pacchia e il Tabernacolo. Fu anche fondatore dell'Opera della Collegiata di San Lorenzo di cui ricoprì il ruolo di "operaio" a vita. L'Opera, tuttora esistente, fu approvata da Papa Leone X nel 1514.

Sul Pilli torneremo in un prossmo numero di Montepiesi: in questo numero ci occupiamo più diffusamente del Tabernacolo del Marrina, riportando quanto ne ha scritto Laura Martini nella bella Rivista *"Torrita – Storia – Arte – Paesaggio"* del Novembre 2014, edita dalla Tipografia Rossi di Sinalunga a cura del Circolo Culturale Fra Jacopo da Torrita:

"E' un tabernacolo eucaristico in marmo, parzialmente dorato, con la porticina in bronzo – quella originale è conservata nel Museo Diocesano di Chiusi, sostituita da una copia – dove si legge: EUCHARESTIAE ET/VIRGINI, FRANCISCUS PILLEUS SARTEAN/ENSIS METROPOLITANAE/ SENENSIS ECCLESIAE/CANONICUS DICAVIT/ ANNO DOMINI MDXIIII".

Sul timpano è la figura del Dio Padre. Così scrive poi Laura Martini: *"Nella mensola spicca lo stemma del Pilli tra nastri, tralci e le code fluenti delle arpie terminanti in volute affrontate. In particolare sono mirabili le due figure contrapposte, i capelli fluenti e il corpo ricoperto fino alla coda da squame e da gonfie foglie d'acanto".*

La copia della porticina, perfettamente uguale all'originale, è un dono dell'artista sarteanese recentemente scomparso Rinaldo Fratangioli, detto" Trequanda", su invito del parroco don Priamo Trabalzini (primi anni novanta del secolo XX).

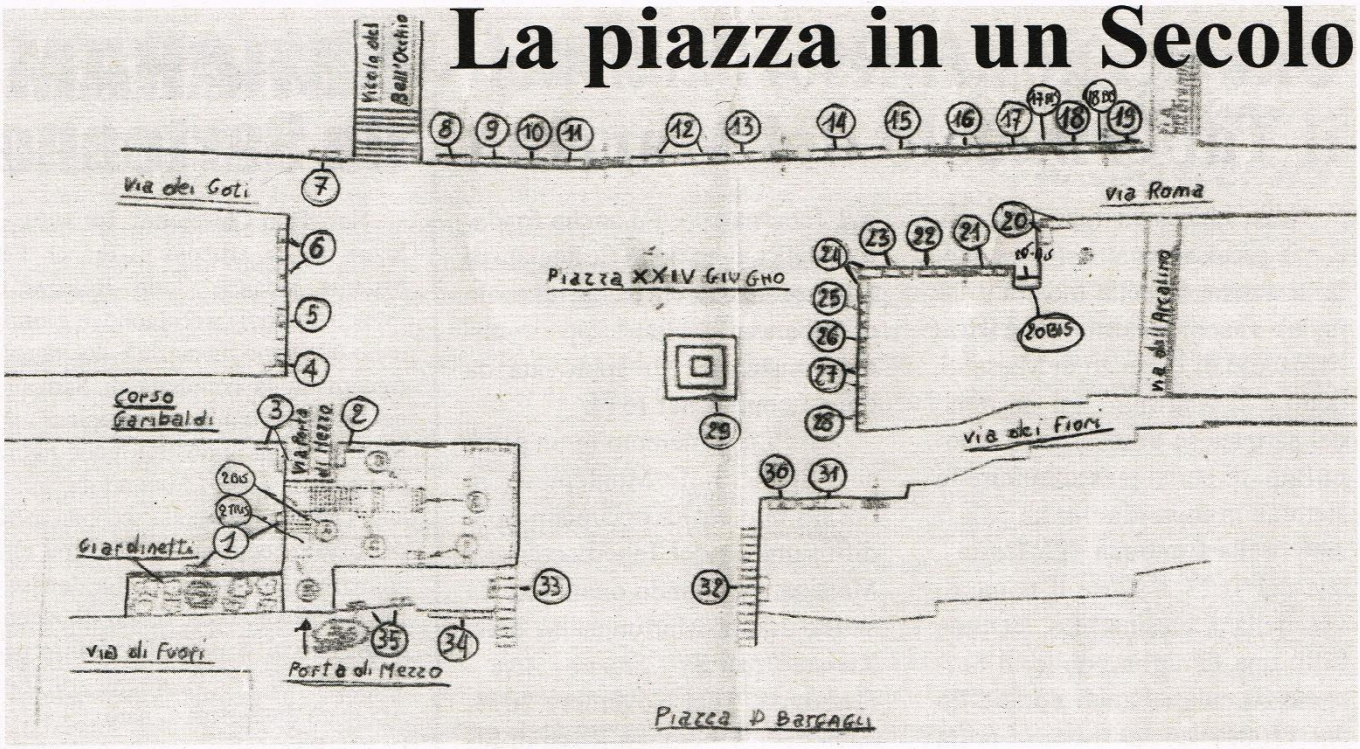
ABRAHAM da Sarteano

Nel "Don Chisciotte" 3/8 1991 si legge questo articolo di Franco Fè: Minima judaica. Carlo Bologni e Franco Fabrizi raccolgono e riordinano da tempo memorie e documenti riguardanti la comunità di Sarteano nel locale periodico "Montepiesi". Di recente si sono imbattuti nella figura di un poeta ebreo, Abramo da Sarteano, che compare nella seconda metà del quattrocento autore di versi che andrebbero ricercati … La Jewisch Encyclopaedia (vol. II) ne dà alcuni cenni da cui si potrebbe risalire per tracciare un più esauriente ritratto: Abraham da Sarteano, nato nel secolo XV. Poeta ebreo, italiano. Nacque a Sarteano (Toscana). Ha scritto un poemetto in 50 terzine intitolato il Misogino (Soneha-Nashim) nel quale conduce un attacco contro le donne, prendendo esempio dalla Bibbia, dalle leggende rabbiniche e dalla storia e mitologia greca e romana. Il poemetto suscitò un'appassionata controversia letteraria sulla donna, che proseguì fino al secolo XVI. Abraham fu contestato da Avigdor Fano in Ozere e da Nnashom Elijah Genatano in Melizot. Di certo Abraham da Sarteano, cultore di versi, è quello stesso Abramo qui esercitante l'usura verso la metà del Quattrocento, il cui nome ricorre più volte in atti pubblici e che trovo segnalato in numerose pubblicazioni. Per esempio, in una delibera del Concistoro senese del 14 Marzo 1464 riguardante i tributi ripartiti tra i prestatori ebrei quale concorso alla crociata contro i musulmani è scritto che a "el giudeo di Sarteano"sono richieste 800 lire. Nel 1457 Jacob di Consiglio, prestatore ebreo di Siena, aveva nominato tra i suoi soci e collaboratori "Abraham di Sarteano, suoi fratelli e altri della sua famiglia". Punto di ritrovo degli Ebrei era *Fonte al Giudeo*."

Abraham da Sarteano mi era stato segnalato per la prima volta dall'attento lettore Marcello Poggiani; successivamente ho trovato il testo originale ebraico e la relativa traduzione del Misogino, che conservo in archivio.

Carlo Bologni

La piazza in un Secolo



	1919	1930	1940	anni '60-'70-'80	1992	2005	2015
1		TIPOGRAFIA BIANCHINI & FE'	TIPOGRAFIA BIANCHINI & FE'	TIPOGRAFIA MANCINI		SALA MOSTRE COMUNALE	SALA MOSTRE COMUNALE
2			FRUTTA E VERDURA FALERI-PERUGINI CLEMENTINA	FERRAMENTA MORGANTINI ARCHIMEDE	CASALINGHI MORETTONI	CASALINGHI MORETTONI	CASALINGHI MORETTONI
2 bis				MACELLERIA BUONI	MACELLERIA BUONI	MACELLERIA AGGRAVI	MACELLERIA AGGRAVI
2 tris					FIORAIA SANTONI	PIANTE E FIORI IKEBANA DI RONCACCI ANNA	RICAMI ANTONELLA GIORGETTI
3	BAR TABACCHI PECCATORI EMILIA	BAR TABACCHI PECCATORI EMILIA	TABACCHI PECCATORI EMILIA BAR PATRIZI LAMBERTO E GINA	ABBIGLIAMENTO FE' + TABACCHERIA MANCINI	UFFICIO TURISTICO PRO-LOCO	NEGOZIO FRANTOIO TISTARELLI	ZANZEBUR'S PUB
4	POLLI e AGNELLI PANSOLLI GIUSEPPA (BEPPA DI SBARRONE)	POLLI e AGNELLI PANSOLLI GIUSEPPA (BEPPA DI SBARRONE)	NEGOZIO VUOTO - PROPRIETA' CASOLI	EDICOLA TISTARELLI	ESPOSIZIONE LAB. ARTIGIANALE ANNA ROMAGNOLI - ANTIQUARIATO FULVI	VUOTO	VETRINA OTTICA MANGIAVACCHI
5	MORETTI STEFANO	MAGAZZINO MORETTI-CASOLI	CALZOLERIA FALERI BRUNO	ROSSI GIULIO ELETTRODO-MESTICI	MAGAZZINO CASOLI - CHIUSO	VUOTO	STUDIO D'ARTE SAMUELE CALOSI
6	VUOTO	ALIMENTARI LEGUMI MORETTI TERESA	ALIMENTARI BISCHERI GINO	FIORAIA SANTONI	PIANTE E FIORI IKEBANA DI RONCACCI ANNA	NEGOZIO CELLULARI	MAGAZZINO ZANZEBUR'S PUB
6 bis	VUOTO	ALIMENTARI LEGUMI MORETTI TERESA	ALIMENTARI BISCHERI GINO	GIOCATTOLI CASALINGHI ANTINESCA	OREFICERIA CALOGERO	OREFICERIA CALOGERO	BOTTEGA DEL MONDO Commercio equo e solidale
7	SELLAIO ZUCCHETTI	MACELLERIA SELVANI MARZIALE	MACELLERIA SILVANI MARZIALE	FASTELLI PIERO (NERONE) POLLAME	ELETTRODOME-STICI ROSSI	ORAFO MUZZI	ORAFO MUZZI
8	CALZOLERIA PERUGINI NAZZARENO (Neno)	CALZOLERIA PERUGINI NAZZARENO (Neno)	CALZOLERIA PERUGINI NAZZARENO (Neno)	CALZOLERIA di MARIO DI NENO PERUGINI	EDICOLA	EDICOLA	EDICOLA
9	CALZOLERIA FRATELLI MORGANTINI	CALZOLERIA FRATELLI MORGANTINI FRNCESCO e GIOVANNI	CALZOLERIA FRATELLI MORGANTINI FRNCESCO	BISCHERI GINO E VENERA	PARRUCCHIERE UOMO SILVANO	MOSTRA di CINZIA VERNI	MARINO lavori in legno
10	PIZZICHERIA CHIERICI	ALIMENTARI CHIERICI DOLORES E BIANCA	FERRAMENTA CANESTRELLI UMBERTO (CANDELO)	PARRUCCHIERE VENTURINI SANTINO	PARRUCCHIERA DONNA ROSINA	PARRUCCHIE-RA SABRINA	PARRUCCHIERA SABRINA
11	BARBIERE PIPELET	FERRAMEN-TA CANESTREL-LI UMBERTO (CANDELO)	ALIMENTARI CHIERICI DOLORES E BIANCA	MACELLERIA MARZOCCHI	MACELLERIA MARZOCCHI	MACELLERIA	NORCINERIA "L'ISOLA DELLA SALSICCIA"
12	CALZOLERIA BONGI	CALZOLERIA BONGI	NEGOZIO BELARDI QUINTILIO	NEGOZIO BELARDI poi CHIUSO	VUOTO	VUOTO	FILO PERLE E FANTASIA di PIPPI NEDI
12 bis	NEGOZIO BELARDI QUINTILIO	NEGOZIO BELARDI QUINTILIO	NEGOZIO BELARDI QUINTILIO	NEGOZIO BELARDI poi CHIUSO	VUOTO	VUOTO	AMICI DELLA BIBLIOTECA - SARTEANO VIVA
12 tris	NEGOZIO BELARDI QUINTILIO	NEGOZIO BELARDI QUINTILIO	NEGOZIO BELARDI QUINTILIO	NEGOZIO BELARDI poi CHIUSO	VUOTO	VUOTO	AMICI DELLA BIBLIOTECA - SARTEANO VIVA

	1919	1930	1940	anni '60-'70-'80	1992	2005	2015
13	FARMACIA VEGNI BOLOGNI	FARMACIA BOLOGNI	FARMACIA BOLOGNI	FARMACIA BOLOGNI	FARMACIA BOLOGNI	FARMACIA STORICA	FARMACIA STORICA
14	CALZOLAIO CIPRIANI	CALZOLERIA FALERI BRUNO	RICEVITORIA LOTTO - LANA E CUOIO GENTILI NAZZARENO	MAZZUOLI GIUSEPPE DAZIO CALZOLERIA SCARPELLI	ASSICURAZIONI ITALIANA INCENDI	UFFICIO ASSICURAZIONI	UFFICIO ASSICURAZIONI
15	FIASCHETTERIA GILDA LABARDI MASSARELLI	BAR-BILIARDO RENATO DELLA LUCCIA	CALZOLERIA ROSINI ARCHEDE	SCLAFANI GIUSEPPE E RUBEGNI GIOVANNI (Gas)-GRISANTI-BELLACCI-RIZZO barbiere	BARBIERE RIZZO-AMBRROGI	BARBIERE RIZZO-AMBRROGI	BARBIERE RIZZO
16	TIPOGRAFIA BIANCHINI	OROLOGIAIO BARBIERE MANGIAVACCHI SESTILIO	ELETTRODOMESTICI BIANCHINI PIERINO (1° televisore a Sarteano '54)	LAVANDERIA DEL RICCINO MARIO RUBEGNI -LAMBERTO FALEGNAME	MERCERIA	OSTERIA "DA GAGLIANO"	OSTERIA "DA GAGLIANO"
17	CALZOLAIO MANGIAVACCHI		BARBIERE TISTARELLI IDILIO	OSTERIA DI FISCHIO - CALZOLERIA FERNANDO MORGANTINI	EX ALBERGO CENTRALE	ABITAZIONE	ABITAZIONE
17 bis				BIANCHINI PIERO ELETTRODOMESTICI - SCARPELLI ORIS CALZATURE-ELETTRODOMESTICI GIOVANNI (il francese)	CALZATURIFICIO NADIA	ERBORISTERIA	ABBIGLIAMENTO
18	FALEGNAME CHIERICI	FALEGNAME CHIERICI ANGELO	FALEGNAME CHIERICI ANGELO	FOTOGRAFO TISTARELLI IDILIO	FOTOGRAFO TROMBESI	FOTOGRAFO DARIO PICHINI	FOTOGRAFO DARIO PICHINI
18 bis				BAR ERINI COSTANTINI - BAR PINZI OTTAVIO - BAR ALBIANELLI - LAVANDERIA PAOLO GIANNOTTI	LAVANDERIA FRANCA E DANIELA ?	LAVANDERIA FRANCA E DANIELA	LAVANDERIA FRANCA E DANIELA
19	MACELLERIA FRATELLI QUINTI MARIO E ROMOLO	MACELLERIA FRATELLI QUINTI MARIO E ROMOLO	MACELLERIA FRATELLI QUINTI MARIO E ROMOLO	MACELLERIA FABRIZZI	MAGAZZINO CARTOLERIA ANTINESCA	VUOTO	ABBIGLIAMENTO VIA ROMA 21
20	ALIMENTARI GIANNINI GIULIA	EMPORIO DI TUTTO DELLA CARE'	MOSTRA E MAGAZZINO BELARDI QUINTILIO	CALZOLAIO GENEROSO CROCIANI - OREFICE - BURASCHI NATALE - PANIFICIO	NEGOZIO DESPAR	ALIMENTARI DA ALIDO	ALIMENTARI DA ANDREA
20 bis				PARRUCCHIERE VENTURINI SANTINI - FERRAMENTA PARRINI - FERRAMENTA UMBERTO RICCIOTTI			
21	MORGANTINI GIULIO	ALIMENTARI - LEGUMI MORGANTINI GIULIO	ALIMENTARI - LEGUMI MORGANTINI GIULIO	MERCERIA CAPPELLETTI	SARTORIA ROMAGNOLI	SARTORIA ROMAGNOLI	PIANTE E FIORI IKEBANA DI ANNA RONCACCI
22	COOPERATIVA La Concordia	COOPERATIVA La Concordia	COOPERATIVA La Concordia	COOPERATIVA La Concordia	ABBIGLIAMENTO DANNY & DANNY	CONFEZIONI	ORAFO FASTELLI MAURO
23	FALEGNAME TERZIARI LORENZO E GINO (GOGO)	FALEGNAME TERZIARI LORENZO E GINO (GOGO)	FALEGNAME TERZIARI LORENZO E GINO (GOGO)	FALEGNAMERIA TERZIARI LORENZO E GINO (GOGO)	VUOTO	VUOTO (mostre temporanee)	CREAZIONI BBHANDMADE di BARBARA BOLOGNI
24	TABACCHI ANIGELLA NICCOLI	TABACCHI ANIGELLA NICCOLI	TABACCHI ANIGELLA NICCOLI	ABBIGLIAMENTO BRUNO MORGANTINI - CARTOLERIA e GIOCATTOLI ANTINESCA	CARTOLERIA e GIOCATTOLI ANTINESCA	NEGOZIO L'IDEA ORIGINALE	ABBIGLIAMENTO INTIMO EVA ROMAGNOLI
25	OREFICERIA POLITI EUGENIO	VUOTO Proprietà Mannelli Ermanno	OROLOGIAIO - BARBIERE MANGIAVACCHI SESTILIO	CARTOLERIA e GIOCATTOLI ANTINESCA	VUOTO	NEGOZIO MOMENTI DI GUSTO	ERBORISTERIA "TAUMOVE L'ERBOVISPERIA"
26	PANETTERIA VENTURINI GARIBALDI (Celestino) E SANTINA	PANETTERIA VENTURINI GARIBALDI (Celestino) E SANTINA	PANETTERIA VENTURINI GARIBALDI (Celestino) E SANTINA	RIVENDITA TABACCHI NORINA VENTURINI	TABACCHERIA GRIFONI	TABACCHERIA GRIFONI	TABACCHERIA GRIFONI
27	BAR CENTRALE GERMANO E CARLOTTA	BAR CENTRALE "LE DONZELLE"	BAR CENTRALE "LE DONZELLE"	BAR CENTRALE di GIUSEPPE BERNARDINI - BANCA MPS - MORGANTINI GIANCARLO ABBIGLIAMENTO	ARREDAMENTO ROMAGNOLI-CIONCOLONI	VUOTO	SARTORIA ROMAGNOLI
28	SARTINO CRISANTI DUILIO	VERDURA PATRIZI BRUNA - GINA DEL RICCINO	CALZOLAIO ZUCCHETTI	CANAPONI GIOVANNINA	PROFUMERIA DREAM di ROSSANA GRIFONI	PROFUMERIA DREAM di ROSSANA GRIFONI	PROFUMERIA DREAM di ROSSANA GRIFONI
29	FONTANA	MONUMENTO AI CADUTI	MONUMENTO AI CADUTI	MONUMENTO AI CADUTI	MONUMENTO AI CADUTI	MONUMENTO AI CADUTI	MONUMENTO AI CADUTI
30	BARBIERE GRADULFO	BARBIERE GRADULFO	TELEFONO PUBBLICO	BAR CENTRALE	BAR CENTRALE	BAR CENTRALE	BAR CENTRALE
31	CALZOLERIA MORGANTINI FERNANDO	CALZOLERIA MORGANTINI FERNANDO	CALZOLERIA MORGANTINI FERNANDO	BAR CENTRALE	BAR CENTRALE	BAR CENTRALE	BAR CENTRALE
32		LATTONIERE IDRAULICO BIANCHINI PIERINO	O.N.D. OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO	CIRCOLO ENAL	CIRCOLO ARCI	CIRCOLO ARCI	CIRCOLO LA COSTA DI PIAZZA
33		CABINA S.E.V. Società Elettrica Valdarno	OFFICINA BIANCHINI PIERINO			MAGAZZINO COMUNALE	MAGAZZINO COMUNALE
34		ABBEVERATOIO	ABBEVERATOIO			FONTANA	FONTANA
35		MANISCALCO BONOMINI OTTAVIO	MANISCALCO BONOMINI OTTAVIO	PARRUCCHIERA FRANCA	NEGOZIO FASTELLI DANUSIA	NEGOZIO FASTELLI DANUSIA	NEGOZIO FASTELLI DANUSIA

L'ANNO DELL'ARCHEOLOGIA

Nel quadro delle iniziative prese dalla dott.ssa Alessandra Minetti, direttrice del nostro Museo Etrusco, sono state molto frequentate le conferenze settimanali sull'alimentazione nella preistoria, nel mondo greco, nel mondo egizio, nel medioevo e nel mondo romano. Uno degli oratori, il dott. Furio Durando, ha affermato che il nostro è quello che gli è piaciuto di più fra tutti i musei etruschi della Toscana. Intanto la nostra "Tomba della Quadriga" è stata scelta dalla Regione come rappresentante della pittura etrusca nelle importanti mostre di Firenze e di Bologna.

La Quadriga infernale è stata in primo piano fino al 19 Aprile nella mostra "Il viaggio oltre la vita" a Bologna e in "Potere e Pathos", inaugurata il 13 Marzo al palazzo Strozzi di Firenze

SARTEANO — La mostra di Firenze è stata inaugurata il 13 Marzo e il museo civico archeologico di Sarteano e la necropoli delle Pianacce compaiono tra i maggiori siti archeologici della Toscana, segnalati in una mappa della Regione consegnata ai visitatori all'ingresso della mostra, che dà diritto ad agevolazioni per la visita dei musei locali.

Inoltre, nel sito Toscana Promozione, le immagini del dipinto sarteanese sono state scelte per rappresentare il patrimonio regionale, nell'anno dell'archeologia. Le immagini dei serpenti e del demone sono state protagoniste a Bologna, al museo della città, dal titolo "Il viaggio oltre la vita."

"Questo è un modo efficace di fare promozione, frutto di importanti investimenti nell'archeologia e nella cultura, dentro la strategia definita da Sarteanoliving. La promozione passa dalla valorizzazione dell'area archeologia delle Pianacce e dalla Tomba della Quadriga infernale, fiore all'occhiello di Sarteano - insieme alle risorse naturalistiche - ai percorsi che abbiamo mappato e promosso con guide cartacee, al Castello, all'Annunciazione del Beccafumi, al Parco delle Piscine, al Teatro degli Arrischianti, alla Cittadella dello Sport, a Castiglioncello del Trinoro".

Il lavoro e gli investimenti del Comune hanno consentito di rendere la cittadina protagonista in una mostra, quella fiorentina, dedicata ai grandi bronzi ellenistici provenienti dal Paul Getty Museum di Los Angeles e dalla National Gallery of Art di Washington con la collaborazione della Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana.

La Quadriga infernale si conferma uno dei più significativi e suggestivi monumenti dell'arte funeraria etrusca.

"Questo è il vero simbolo di Sarteano – ha sostenuto il sindaco Landi – che ci consente di ottenere una notevole attenzione, in tutto il mondo".

STATISTICHE

(Gennaio)
NATI: 4 (M. 4)

DECEDUTI: 6 (M. 3; F. 3) – Ci hanno lasciato Marrocchi Lina (86); Ragnini Giustino; Trombesi Assunta ved. Ciolfi (97); Lazzeri Sergio (47); Zazzeri Domenico (94); Chierchini Remo (87); Corbari Daniela (64); Perugini Eros (Dicembre – Mi)
IMMIGRATI: 19 (11 da altro Comune italiano; 8 dall'estero)
EMIGRATI: 6 (in altro Comune italiano)
POPOLAZIONE: 4738

(Febbraio)
NATI: 1 (M. 1)

DECEDUTI: 5 (M. 3; F. 2) – Ci hanno lasciato: Aggravi Costantino (76); Franci Decangelo (80); Morellini Giuseppa ved. Pellegrini (71); Del Buono Ugo (71)

IMMIGRATI: 9 (8 da altro Comune italiano; 1 dall'estero)

EMIGRATI: 13 da altro Comune italiano

POPOLAZIONE: 4730

(Marzo)
NATI: 2 (F. 2)

DECEDUTI: 10 (M. 4; F. 6) – Ci hanno lasciato: Cantelli Giovanni (83); Aggravi Valchiria (85); Ricci Virgilio (98); Parricchi Averino (79 Chiavari); Morellini Bruno (88); Aggravi Roberto (90); Poggiani Emma ved. Mancini (92); Cupella Rita; Fortunati Franco (73)
IMMIGRATI: 11 (da altro Comune italiano)
EMIGRATI: 11 (da altro Comune italiano)
POPOLAZIONE: 4722

Un Grande Violinista a Sarteano

La Fondazione del Cantiere d'Arte di Montepulciano il 16 Gennaio ha comunicato la composizione dei suoi membri per il corrente anno. Ne fanno parte il M° Alberto Terrosi (che già ne faceva parte nel 2014) e Mattia Nocchi. Il M° Alberto Terrosi ha diretto l'esecuzione di "Montanas del fuego" il 15 Marzo, nel concerto finale del corso di aggiornamento per maestri di banda a Castiglione di Garfagnana. Ci congratuliamo con questi nostri concittadini e ringraziamo il M° Terrosi che ci ha segnalato Stefan Milenkovich, che si esibì giovanissimo a Sarteano il 27 Luglio 1989, su iniziativa del M° Luciano Brigidi (per 14 anni direttore del nostro festival musicale, fino al 1991), è tuttora un violinista tra i più famosi in tutto il mondo. Nato nel 1977, quando Milenkovich suonò a Sarteano entusiasmando il numeroso pubblico, aveva circa 13 anni ed era già al 650° concerto in 20 Nazioni. Il suo violino era, ed è, un Postiglione del 1880. Già a 6 anni era considerato un enfant prodige: due anni prima di venire a Sarteano aveva suonato anche negli USA davanti al Presidente Reagan e due anni dopo, cioè nel 1991, suonò nell'Aula Nervi davanti a Giovanni Paolo II. Fece in Messico il suo millesimo concerto. Ricordiamo che il M° Brigidi portò il nostro Festival ad altissimi livelli: oltre a Milenkovich, organizzò concerti con il famoso pianista Bruno Canino e con il più grande flautista: Severino Gazzelloni. Al M° Luciano Brigidi si devono anche la Marcia del Saracino, lo squillo delle chiarine e la trascrizione musicale dell'Inno alla Madonna del Buon Consiglio

NOTIZIE DAL COMUNE

150 studenti a lezione di agricoltura, a Sarteano - Presentata la "Banca della Terra".

Il sindaco Landi: "opportunità unica per chi ritorna alla terra, grazie alle risorse della Regione Toscana". Visita ai primi poderi assegnati. - Centocinquanta studenti provenienti dagli istituti agrari fiorentini e senesi hanno scoperto, a Sarteano, come è possibile fare l'imprenditore agricolo con l'aiuto dei fondi della Regione Toscana. L'occasione è stata quella di un incontro che si è tenuto il 9 Aprile, inserito nel calendario della "Toscana verso l'Expo 2015" e compreso anche nel progetto "Giovanisì". "Si è trattato di una grande giornata di orgoglio per Sarteano e la Valdichiana – ha commentato il sindaco Francesco Landi - in luoghi oggetto di studio per il buon vivere toscano, ma anche incontri con produttori e le ricchezze di un territorio unico, e quindi particolarmente istruttivo. Inoltre, la presenza dell'assessore Salvadori e dei dirigenti regionali è stato un modo per rispondere alle domande di tanti studenti di agraria, o imprenditori che hanno ricevuto informazioni pratiche sugli aiuti ed i prossimi bandi". La giornata è iniziata con la visita a due poderi: "Poderuccio" e "Palazzone" situati fra Sarteano e Chianciano Terme e recentemente dati in concessione a giovani agricoltori grazie al lavoro dell'Unione dei comuni della Valdichiana, inseriti nel progetto regionale "Banca della Terra". Più tardi il sindaco Landi ha salutato la platea al teatro comunale degli Arrischianti, prima della fase di informazione e approfondimento. In prima battuta ci sono state alcune testimonianze di giovani agricoltori, poi l'illustrazione da parte del dirigente regionale Claudio Del Re delle opportunità della Banca della Terra, ovvero terreni pubblici e privati dati in concessioni a giovani agricoltori, e i fondi comunitari per i giovani imprenditori agricoli. Si è poi parlato del progetto complessivo di "Giovanisì", ovvero i tirocini in agricoltura, e delle altre opportunità del progetto regionale. A concludere la mattinata, alla quale ha partecipato anche la consigliera regionale Rosanna Pugnalini, il saluto dell'assessore regionale all'agricoltura e foreste Gianni Salvadori, che ha incontrato alcuni produttori locali.

A seguito del bando per sostenere i privati che intendevano avviare **lavori di rifacimento** esterno delle abitazioni o esercizi commerciali presenti nel centro storico, sono state presentate 40 domande. Ne sono state finanziate dieci, fra le quali due riferite a bar. Il Comune intende proseguire nell'iniziativa, una volta definito il bilancio 2015. Questi stanziamenti hanno lo scopo di rendere sempre più appetibile il nostro centro storico, uno dei migliori biglietti da visita per favorire la scelta di Sarteano come meta turistica, di evitare casi di abbandono e di degrado e di dare un sostegno al mondo dell'artigianato.

Dal 24 al 27 Luglio si svolgeranno a Sarteano, scelto tra molte altre località candidate, **i Campionati Europei di Quidditch**, una tre giorni di sport, amicizia e divertimento. L'iniziativa è stata presa in collaborazione con l'Associazione culturale "L'Ombrico". Il Quidditch è lo sport più popolare nel mondo della magia, ispirato a Harry Potter: un immaginario gioco magico con la palla e si gioca a cavallo di una scopa. Presenta elementi in comune con sport non magici, come il calcio, il rugby e l'hockey.

Il 13 Febbraio il Comune ha spento per tutta la notte le luci che mettono in risalto la bellezza del nostro Castello. Si è trattato di un'adesione alla campagna di Caterpillar **"m'illumino di meno"** per sensibilizzare tutti al risparmio energetico.

Il 10 Marzo la giunta ha approvato ulteriori progetti per il **miglioramento degli edifici della scuola materna,** di quella elementare e di quella delle medie, progetti che in buona parte sono già stati messi in opera. Altre opere di miglioramento erano state eseguite negli anni precedenti.

Sono in corso **i lavori per rendere più agevole la percorribilità della strada che da Castiglioncello del Trinoro porta a Chiarentana.** I lavori sono dovuti all'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese con il finanziamento della Commissione europea attraverso il piano di sviluppo rurale della regione Toscana.. Il costo dell'opera è di euro 70.200 + IVA.

Artinfiore – E' un'iniziativa promossa dalla pro loco con il sostegno del Comune e resa possibile grazie ai curatori e ideatori Fabiano Crociani e Federica Nisi che tra Maggio e Giugno coinvolgerà il centro storico, Castiglioncello del Trinoro e Fontevetriana. Le iscrizioni sono scadute il 19 Aprile, ma visto il ritardo con cui arriverà questo numero nelle case, auspichiamo che il termine sia prorogato. La partecipazione è aperta a paesaggisti, flowers designers, artisti e a tutti i cittadini che desiderano creare "nuove relazioni fra uomo, natura e centri abitati"..

L'11 Aprile è stata inaugurata la nuova pavimentazione con lastre di pietra serena di via dei Fiori e del vicolo dell'Arcalino. E' stata così resa giustizia ad un angolo suggestivo del nostro centro storico. I lavori, iniziati in Ottobre, hanno comportato l'implementazione della fibra ottica, dell'acquedotto e delle fognature. Sono state messe in rilievo anche le lastre di travertino dell'antico lastricato, da molti anni nascoste sotto precedenti pessime pavimentazioni. Ci si augura che saranno di nuovo valorizzate le opere d'arte in ferro battuto, ben conservate dai familiari dell'artista Ectlio Morgantini nella sua bottega-museo nella stessa via dei Fiori. Due curiosità: nel vicolo dell'Arcalino è ancora visibile il gancio al quale veniva attaccata dal lampionaio la scala che gli serviva per accendere e spegnere i lampioni stradali. L'ultimo lampionaio era chiamato Udini ed era gobbo. Sul lato opposto dello stesso vicolo si notano gli stipiti di una porta del XII secolo, presumibilmente la porta d'ingresso di una delle case più antiche del centro storico.

La Nuova Accademia degli Arrischianti

Nata nel 1986 sulle orme dell'antica Accademia – che era nata nel 1931 ed era finita praticamente quando il Teatro fu dichiarato inagibile – ha preceduto e favorito il restauro del nostro bel Teatro e ha avuto grande parte nella vita teatrale in questi ultimi 15 anni. Si è fatta conoscere anche fuori dal territorio comunale, con spettacoli teatrali e musicali di alto livello. Con il "Venerdì Jazz" ha portato a Sarteano i più grandi nomi italiani e molti musicisti stranieri famosi in questo genere musicale di crescente successo. Con le rappresentazioni teatrali ha formato attori e registi che si sono fatti un meritato "nome"anche nei teatri vicini e perfino a Roma. Fra le ultime rappresentazioni ricordiamo "Il berretto a sonagli" di Pirandello e "Rumori fuori scena"; molti spettacoli anche al Castello hanno vista grande presenza di pubblico. Grande successo ha avuto anche lo spettacolo rappresentato nel Teatro il 17, il 18 e il 19 Aprile: "Fumare fa male": è un'opera messa in scena da Laura Fatini , che dirige il "Laboratorio Stabile di Tecnica d'Attore" della nuova Accademia degli Arrischianti, che ha già formato attori non solo di Sarteano ma di tutta la zona.

Rallegramenti...

al **Dott. VALERIO MELONI** che il 24.07.2014 si è laureato nel corso di Laurea Magistrale in Finance (corso erogato in lingua inglese) presso l'Università degli Studi di Siena riportando la votazione di 110/110, discutendo la tesi "CDS PRINCING WITH STOCHASTIC RECOVERY RATE". Relatore il Prof. Roberto Renò. Contro-relatore Massimo Andrea D'Antoni.

La Croce del Monte Cetona ha 48 anni

Fra due anni saranno festeggiati i 50 anni della nostra Croce. Le due ultime generazioni non lo sanno, ma non fu cosa da poco. Fra l'altro non c'era nessun tracciato stradale che da Fonte Vetriana arrivasse ai 1148 metri della vetta. Dovevamo portare lassù i cinque grossi pezzi dei quali è composta la Croce e i 206 pali di rivestimento per un totale di 62 quintali. La Croce è alta 15 metri ed è posta sul cocuzzolo della montagna, che praticamente gli fa da base. I lavori, documentati da un filmato (oggi in DVD) e dal libro del 1968 "Castelli e segreti del Monte Cetona", cominciarono nel Maggio del 1967 e la solenne inaugurazione fatta dal Presidente della Camera dei Deputati Brunetto Bucciarelli Ducci, dall'Arcivescovo di Siena Mario Castellano e dal Vescovo di Chiusi Carlo Baldini alla presenza di numerosa gente, avvenne il 1 Ottobre. Il 28 Giugno del 1968 Papa Paolo VI premendo un pulsante dalla Città del Vaticano, accese la predisposta illuminazione che avevamo preparato con un gruppo elettrogeno. Il Pontefice fece nell'occasione un importante discorso radiotelevisivo diretto alle nostre popolazioni, a chiusura dell'Anno della Fede. Una grande folla seguì l'avvenimento dal campo sportivo di Cetona.

Una lastra bronzea murata nel cocuzzolo, in cui erano scritte le motivazioni della importante realizzazione, fu asportata da ignoti nella primavera del 1973. Una grossa lastra di marmo rosa che ripeteva anche quelle motivazioni, donata da Padre Lucio Migliaccio nel 1974 fu presa a mazzate e demolita quasi completamente. Nel 1975 un gruppetto di giovani tentò inutilmente di abbattere la Croce: furono individuati per il cavo di acciaio che avevano acquistato per l'occasione (elementi dello stesso gruppo, due o tre anni dopo, fecero… un presepio nella piazza di Cetona). Negli anni settanta Gianfranco Gori costruì e applicò in una facciata della Croce una targa in acciaio con i dati principali, che finora ha resistito agli attacchi dei vandali. Più volte sono state prese di mira le stazioni della Via Crucis costruite lungo l'ultima parte del percorso, che ha visto i devoti in molte occasioni e anche il 22 Marzo di quest'anno.

Nel 25°, ed esattamente nel Maggio 1992, altri giovani portarono in bicicletta a Roma un modellino della Croce fatto dall'artista Rinaldo Fratangioli (con una bella base marmorea, opera di Soriero Chechi), partendo con la mountain bike dalla vetta e percorrendo a staffetta 153 Km. Gli ultimi 30 Km furono percorsi da tutto il gruppo, fino alla Città del Vaticano, e il modellino fu consegnato secondo gli accordi al comandante delle Guardie Pontificie. Nello stesso anno celebrazione solenne del 25° della Croce, terminata con una S.Messa a Spineta. Erano presenti, ormai anziani, l'Arcivescovo di Siena Mons.Castellano e l'On.Bucciarelli Ducci.

La Croce ha necessità di periodica manutenzione. Un sopralluogo filmato nel 2001 da Don Pierluigi Grilli (deceduto nel 2007), documenta fin da allora i danni provocati dalla ruggine.

Da allora l'illuminazione è avvenuta altre 4 volte: due prima del 1999 per iniziativa della Contrada della S.S. Trinità, una nel 1999 per iniziativa del sindaco di Cetona e una nel 2008 per iniziativa delle parrocchie di Sarteano, di Cetona e di San Casciano.

TESI DI LAUREA SU MONTEPIESI

Circa 10 anni fa Federico Pizzinelli (al quale facciamo le condoglianze per l'improvvisa e prematura morte del padre Lorenzo) fece una brillante tesi al termine dell'Anno Accademico 2003-2004: "Montepiesi: un caso particolare di stampa cattolica" nella quale percorse i primi 35 anni di vita del nostro periodico. Al termine dell'Anno Accademico 2013-2014 Lia Bronco ha fatto un'altra bella tesi: "La casa del trenta, chi esce e chi entra", comprendente notizie e parte del dizionarietto dialettale riportate da Montepiesi. E' anche questa una tesi molto approfondita, meritevole di pubblicazione, nella quale la nostra concittadina ha tratteggiato in profondità la storia e la vita di Sarteano. Noi della redazione, complimentandoci di nuovo con i due laureati, ci auguriamo che anche altri giovani in futuro sfoglino le nostre pagine e ne traggano motivo di studio.

DI TUTTO UN PO'

(a cura di Carlo Bologni)

Un sindaco musicante - Il 21 Maggio 1989 la nostra Filarmonica partecipò a un raduno bandistico a Chianciano Terme. Una targa e un premio furono consegnati a un nostro musicante: l'undicenne Francesco Landi, il più giovane fra tutti i musicanti delle cinque bande musicali presenti.

Incredibile ma vero: almeno fino a 35 anni fa l'unica strada che portava al Parco delle Piscine dalla via di fuori era la via del Bagno Santo. Nel Montepiesi n°5 del 1980 si legge infatti: "Ci è stata segnalata da parte di alcuni campeggiatori la difficoltà di accedere al Campeggio delle Piscine per la strozzatura che spesso si verifica all'incrocio fra l'autofficina Aggravi e la pizzeria 'da Loriano'. Si potrebbe almeno evitare la sosta delle automobili in quel tratto di strada, considerando che il campeggio è parte integrante dell'economia locale?". Pochi anni dopo nacquero piazzale Ippocrate, viale del Turismo, vari edifici e si poté sbarrare quell'entrata della via del Bagno Santo…

Una variante al regolamento urbanistico, recentemente approvato, permetterà l'adeguamento dell'isola ecologica che da molti anni ha sede nell'antico lazzaretto di Baccaciano. Questo adeguamento è dovuto alle esigenze dei tempi moderni, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa in materia di tutela ambientale, e prevede un ampliamento a 2500 mq. Ricordiamo che il lazzaretto era, come affermano i documenti, la "domus leprosorum", cioè il luogo dove venivano isolati i pellegrini malati dell'antica strada. Fu usato a questo scopo anche nel 1855 nell'ultima grande epidemia di colera.

I lettori che non danno la dovuta importanza alla tiritera della Befana probabilmente non hanno capito che Sarteano ha perso un altro treno. **Da "sempre" qui era la sede del corpo forestale dello Stato**. Ora è stato silenziosamente spostato a Chiusi Stazione. Anno dopo anno, dopo la perdita degli Uffici Finanziari, dell'Ospedale, della Cartiera e dei relativi posti di lavoro, Sarteano è ora fra i paesi più poveri della Provincia di Siena. Secondo le dichiarazioni dei redditi del 2014, e quindi secondo i redditi del 2013, hanno redditi inferiori ai nostri soltanto 4 comuni tra i 36 della Provincia. Il più basso è il reddito degli abitanti di Radicofani. Così ha scritto il quotidiano "La Stampa".

L'ultima generazione non lo sa, **ma a Sarteano era vivissimo il culto di San Giovanni Bosco.** Il 31 Gennaio si faceva una grande festa, e in quell'occasione veniva il Vescovo, anche per consegnare i riconoscimenti per i presepi di famiglia e , ultimamente, delle Contrade, nel Teatro dell'Istituto Salesiano stracolmo di gente.. Ora nessuno, a Sarteano, ha pensato nemmeno a ricordare il bicentenario della nascita di questo grande educatore dei giovani.

Non pochi turisti chiedono dove sia **la sorgente di Santa Lucia**. Non si potrebbe mettere un cartello che indichi "le Canalette", antica frequentata fonte benefica che ha dato il nome alla zona?

Risveglio musicale, **la rivista dell'ANBIMA (Associazione Italiana Bande musicali),** ha dedicato un'intera pagina all'articolo su Giuseppe Verdi del M° Alberto Terrosi, che era già apparso su Montepiesi.

In Gennaio è stato eletto **il nuovo Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi,** che ha lo scopo di contribuire alla coscienza della vita politica e amministrativa del paese e alla crescita del senso civico. I venti giovani consiglieri hanno eletto presidente Margherita Caponeri, la prima ragazza a coprire questo ruolo. Una delle prime iniziative prese dal Consiglio è stata una mostra dal 25 Aprile al 3 Maggio intitolata "La raccolta dei ricordi", nella quale sono stati presentati foto, lettere documenti e oggetti del periodo bellico 1940-45.

Nel Gennaio 2005 pubblicammo **una lettere di Alceo Sarteanesi,** da Montale in cui ricordava che prima del passaggio del fronte, durante e subito dopo era rimasto l'unico barbiere di Sarteano. Sestilio faceva anche l'orefice e altri (fra i quali Giacomino, Idilio, Fernando, Federico e Bellacci) erano stati "richiamati alle armi". Un giorno "quattro o cinque partigiani armati gli ordinarono di prendere l'attrezzatura necessaria e lo portarono in piazza dove lo costrinsero a tagliare i capelli a una decina di ragazze piangenti".

Notizie della Chiesa: **nel Montepiesi del Gennaio 2005 fu annunciata la scomparsa di Mons. Alberto Giglioli**, che era stato nostro Vescovo per 25 anni, dal 1975 al 2000; Don Osman Cruz, collaboratore di Don Fabrizio, nel Settembre del 2005 lasciò Sarteano perché nominato parroco di Guazzino. Sempre nel 2005 Don Fabrizio Ilari fu eletto presidente della Giostra del Saracino.

Comitato dei genitori – Si è consolidato il Comitato dei genitori, che ha preso varie iniziative anche nel periodo natalizio, realizzando, con i fondi raccolti, benefici atti a migliorare le strutture scolastiche e a favorire le attività dei ragazzi delle nostre scuole.

Babbo o papà – Per noi toscani la voce "papà" suona male: il padre è il "babbo". Per alcune zona del sud invece è il contrario, e "babbo" può assumere un significato dispregiativo (come il nostro babbèo). Chi ha ragione? Sicuramente noi toscani, perché fin dai tempi di Dante – vedi l'inizio del canto XXII dell'Inferno: "… né da lingua che chiami mamma e babbo" - il padre era il "babbo", e la lingua di Dante, come si sa,è la vera lingua italiana anche se oggi la TV (e particolarmente Rai 1) cerca di imporre il "romano". La parola "papà" è un francesismo diffuso da circa 300 anni."Babbo" resiste in Toscana e… nel "babbo Natale"…

BREVI DI SPORT

Il Palazzetto dello Sport è stato anche negli ultimi mesi veramente prezioso per la nostra gioventù e ha visto numerose iniziative

Un ***"Memorial"*** conclusosi il 26 Aprile ha degnamente ricordato Teddy Bartoli, grande talento calcistico sarteanese, scomparso nel 2007 a soli 22 anni. Teddy era stato anche capocannoniere della Serie C. Alla manifestazione hanno partecipato "Colli Etruschi", "Nuova Chiusi", Foiano della Chiana e Monte San Savino squadre in cui aveva militato il giovane atleta. Al termine del torneo, vinto dalla squadra di Chiusi, il "campo di calcio a 5" di Sarteano è stato intitolato a Teddy Bartoli.

Il 22 Marzo la nostra ***"Cittadella dello sport"*** ha visto per il terzo anno consecutivo il Campionato Regionale di pattinaggio nel pattinodromo Alberto Andreini. Come sempre numerosi sono stati i pattinatori, giunti da varie parti della Toscana.

MONTEPIESI - METEO 2015

MESE DI GENNAIO

mm. di pioggia **256** (totali) — Temp. min. **-4°** (1, 27/1) — Temp. max. **+14°** (5, 12/1)

	Min	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	-4	+2	P.C		
2	-1	+10	S		
3	+2	+12	S		
4	+7	+14	C		
5	0	+11	S		
6	+5	+10	P.C		
7	+5	+11	C		
8	+4	+12	P.C		
9	+5	+12	P.C		
10	+8	+11	C		
11	+7	+13	P.C		
12	0	+14	S		
13	+1	+13	S		
14	+4	+11	P.C		
15	+3	+12	S		
16	+5	+11	C		
17	+9	+12	C		
18	+2	+13	P.C		
19	0	+11	S		
20	+4	+7	C	3	
21	+4	+8	C	7	
22	+3	+7	C	3	
23	+4	+8	C		
24	+4	+9	P.C		
25	+2	+6	P.C		
26	0	+5	P.C		
27	-4	+8	S		
28	+2	+6	P.C		
29	-2	+8	C	7	
30	+3	+9	P.C	3	
31	0	+7	P.C	15	

Temperatura minima più bassa: -4° (i giorni 1, 27), seguita da -2° (i giorni 27, 29)
Temperatura minima più alta: 9°(il giorno 17), seguita da 8° (il giorno 10)
Temperatura minima media: 2,6°
Temperatura massima più alta: 14° (i giorni 5, 12), seguita da 13° (i giorni 11, 13, 18)
Temperatura massima più bassa: 2° (il giorno 1), seguita da 5° (IL GIORNO 26)
Temperatura massima media: 9,7°
Pioggia caduta in totale: mm 38 (mm 3 il giorno 20, mm 7 il giorno 21, mm 3 il giorno 22, mm 7 il giorno 29, mm 3 il giorno 30, mm 15 il giorno 31)
Il cielo è stato coperto giorni 10, parzialmente coperto giorni 13, sereno giorni 8

MESE DI FEBBRAIO

mm. di pioggia **121** (totali) — Temp. min. **-4°** (9, 19/2) — Temp. max. **+14°** (12/2)

	Min	Max	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	0	+4	C	3	
2	-2	+5	C		
3	-1	+4	C	13	
4	+1	+5	C	40	
5	+3	+5	C	31	
6	-2	+4	C	13	1
7	0	+3	C	2	1
8	-2	+7	P.C		
9	-4	+6	S		
10	0	+12	S		
11	+1	+13	S		
12	+1	+14	S		
13	0	+10	P.C		
14	+4	+11	C		
15	+3	+11	C	2	
16	+4	+10	C		
17	+4	+11	P.C		
18	0	+9	P.C		
19	-4	+12	S		
20	-2	+10	S		
21	+1	+8	C	5	
22	+4	+11	C		
23	+3	+10	C		
24	+4	+13	C	12	
25	+3	+6	C		
26	+3	+9	C		
27	+3	+13	P.C		
28	+2	+12	P.C		

Temperatura minima più bassa: -4° (i giorni 9, 19), seguita da -2° (i giorni 2, 6, 8, 20)
Temperatura minima più alta: 4° (i giorni 14, 16, \7, 22, 24), seguita da 3° (i giorni 5, 15, 23, 25, 26, 27)
Temperatura minima media: 1°
Temperatura massima più alta: 14° (il giorno 12), seguita da 13° (i giorni 11, 24, 27)
Temperatura massima più bassa: 3° (il giorno 7), seguita da 4° (i giorni 1, 5, 6)
Temperatura massima media: 8,8°
Pioggia caduta in totale: mm 121 (mm 3 il giorno 1, mm 13 il giorno 3, mm 40 il giorno 4, mm 31 il giorno 5, mm 13 il Giorno 6, mm 2 il giorno 7, mm 2 il giorno 15, mm 5 il giorno 21, mm 12 il giorno 24)
Neve in totale: cm 2 (cm 1 il giorno 6, cm 1 il giorno 7)
Il cielo è stato coperto giorni 16, parzialmente coperto giorni 6, sereno giorni 6.

Servizio fondato da PRIMO MAZZUOLI
Osservatore ALFREDO MAZZETTI

MESE DI MARZO

mm. di pioggia **172** (totali) — Temp. min. **0°** (10/3) — Temp. max. **+21°** (3/3)

	Min	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+3	+12	P.C		
2	+6	+13	C		
3	+6	+16	P.C		
4	+5	+14	P.C		
5	+1	+7	C	18	
6	+2	+6	P.C		
7	+2	+7	P.C		
8	+3	+9	P.C		
9	+1	+10	S		
10	0	+12	S		
11	+1	+13	S		
12	+1	+15	S		
13	+2	+9	S		
14	+4	+13	P.C		
15	+5	+9	C	36	
16	+5	+8	C	34	
17	+6	+10	C	1	
18	+5	+15	P.C		
19	+5	+16	S		
20	+4	+17	S		
21	+5	+12	P.C	1	
22	+4	+10	C		
23	+6	+16	P.C		
24	+6	+16	C	15	
25	+8	+12	C	67	
26	+10	+16	C		
27	+7	+13	C		
28	+6	+14	P.C		
29	+5	+18	S		
30	+7	+20	C		
31	+9	+21	P.C		

Temperatura minima più bassa: 0° (il giorno 10), seguita da 1° (i giorni 5, 9, 11, 12)
Temperatura minima più alta: 10° (il giorno 26), seguita da 9° (il giorno 31)
Temperatura minima media: 4,5°
Temperatura massima più alta: 21° (il giorno 3), seguita da 20° (il giorno 30)
Temperatura massima più bassa: 6° (il giorno 6), seguita da 7° (i giorni 4, 7)
Temperatura massima media: 12,8°
Pioggia caduta in totale: mm 172 (mm 18 il giorno 6, mm 36 il giorno 15, mm 34 il giorno 16, mm 1 il giorno 17, mm 1 il giorno 21, mm 15 il giorno 24, mm 67 il giorno 25)
Il cielo è stato coperto giorni 11, parzialmente coperto giorni 12, sereno giorni 8

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione
Don Fabrizio Ilari, Rossana Favi, Carlo Bologni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Massimo Zazzeri, Zeffiro Poponessi, Sabrina Lazzeri, Sergio Bologni, Elisa Cesarini.
Si ricorda che Montepiesi è consultabile gratuitamente anche sul web www.Montepiesi.it

Direttore responsabile: **Dott. Federica Damiani**

Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2600

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.

LA SCOMPARSA DI PIERO TORRITI

Il Prof. PieroTorriti, che è stato Soprintendente alle Gallerie delle Provincie di Siena e Grosseto dal 1973 al 1989, era un grande amico di Sarteano,dove in passato veniva frequentemente anche per far visita a una parente. Autore di numerosi libri d'arte nell'ultimo, edito nel 1913, aveva fatto un riferimento alla nostra Giostra del Saracino e pubblicato una bella foto di un giostratore vincente. Era stato molto utile per il restauro del Teatro degli Arrischianti, vincolandolo per evitare paventati pericoli di distruzione e partecipando alle iniziative che precedettero i lavori, partecipazioni documentate dalle fotografie sottostanti, nelle quali il Soprintendente Torriti e indicato da una freccia.

Piero Torriti nel primo sopralluogo nel Teatro, a fianco del Sindaco Primo Morgantini

Il Prof. Torriti a una riunione sui lavori di restauro, con il Sindaco e un funzionario della Prefettura.

****

ORARI

BIBLIOTECA COMUNALE

Dal 19 febbraio la biblioteca è stata affidata in gestione esterna, mediante gara, e d'ora in poi rientrerà negli standard degli orari di apertura richiesti dalla Rete Redos, ovvero le 20 ore minime settimanali e l'apertura il sabato.

Orario di apertura:
Mattino - **mar. mer. ven. e sab.** ore 10,30 - 12,30
pomeriggio - **lun. mar. gio. e sab.** ore 16,00 - 19,00

Contatti e Orari: Sarteano (Siena) Viale Amiata, 1 - Tel. 0578 269211
biblioteca@comune.sarteano.si.it

S. MESSA

Feriali: ore 18 - Suffragio - Festivi: ore 9 - San Martino;
ore 11 - San Francesco; ore 18 - San Lorenzo.

MUSEO ETRUSCO

ore 10 - 12,30 - ore 16 -19
Tutti i giorni, escluso il lunedì tomba della 'Quadriga Infernale': dietro prenotazione

CASTELLO

Sabato e prefestivi: ore 15 - 18
Domenica e festivi: ore 10,30 - 13 - ore 15 - 18

HANNO COLLABORATO

Gli amici in m. di P.Lucio, di Ivo Santoni, di Piero Torriti e di tutti gli ITI dell'Eco della Gioventù; Montepiesi in m. di don Mauro, Antonio, Leo, Fabio, Stefanina e Silvio; gli amici in m. di Sergio Lazzeri; un amico in m. di Adino, Mario, Curzio, Ottavio, Mimmo; un amico in m. di Ubaldo Rabizzi e di Carlo Cozzi Lepri; Giorgetti Rolando; Suore Sacra Famiglia; Suore S.Volto; Mignoni Ennio; Pianigiani Renato; Meconcelli Gianfranco; Paladini Francesco; Banca Valdichiana; De Vecchi Margherita; fam. Vannuzzi in m. di Giuseppe; Del Sette Sabina in m. di Antonio Bologni; Fantacci Elio; Scala Selvana; Bologni Giorgio; Cernuto Francesco; Morgantini Tersigni Rita; Rossato Bruna; Cozzi Lepri Rita in m. di Carlo e dei defunti Grifoni; Patrini Caprotti Pinuccia in m. di Luciano e Michele Caprotti (Monza); Bologni Marida; Pansolli Marco; Placidi; Cresti Maria Vera; Fadda Gavino; Spigliati Paolo; le fam. in m. di Poggiani Santi e Mangiavacchi Alberto; Giacometti Giovanni; Benicchi Franco; Morgantini Angiolo e fam.; Romagnoli Urbino (2 volte); Mazzuoli Alfiero; Ambrogi Isolina; Ambrogi Quintilio; Cioli Favetti Antonietta; Morgantini Patrizia; Santoni Angela; Cioncoloni Primo; Ciolfi Guglielmo; Aversano Domenico; Chierchini Silvano e fam.; fam. Morgantini Marino in m. dei propri cari; Cioncoloni Sabina; Rappuoli Leo; Fastelli Eraldo; Fastelli Stefano; Baglioni Rita; Tistarelli Dino; Fastelli Carlo; Bertini M.Antonella; Abbate Attilio; Nicoletti Diana; Aggravi Roberto; Pippi Alvaro; Santoni Mery; Perugini Orlando e fam.; Ricci Daniela; Crociani Libero; Aggravi Lorisano; Rosati Giancarlo; Pannese Claudio; Carassai Angela; Bernardini Roberto in m. di Tiezzi Ersilia; Labardi Anita; Romagnoli Maria Luigia; Gandini Luisa; Landolfo Rosaria; Ferretti Arrivati Argentina; Fè Felido; Pasquini Gianni; Della Gatta Gabriella; Tiezzi Loris; Del Buono Massimo; Sacco Severino; Vinciguerra Aldo di Montale; Morgantini Quinta; Maramai Italo; Ginocchio Gian Luigi; Consalvo Ada; Loi Salvatore; Maccari Enzo; Cesarini Lina; Labardi Gaetano; Morellini Consonni Alessandra; Morellini Felia; Ciolfi Fiorella e Diva in m. dei genitori; Moretti Alessandro; Marisa e Giancarlo in m. dei genitori; Crociani Duilio; Mazzuoli Alvaro; Fallomini Elio; Fallomini Siliana; Santoni Albo; Lucarelli Ulisse; Buoni o Del Buono Severino; Visintini Giorgio; Falsetti Nello; Falsetti Dina; Rufini Luciana; Palmeri Rosalba; Della Lena Fedro; Borgna Giorgio; Cioncoloni Giovanni; Giappichini Giampiero; Previti; Marzoli Spartaco; Chierici Anna; Borini Luciana; Terrosi Nedo; Mazzuoli Liliana; Morgantini Folta; Fastelli Pietro; Mazzuoli Adelfa; Rappuoli Tiziano; Patrizi Norina; Maccari Fabio; Santinelli Siderano; Aggravi Fernando; Chechi Soriero; Nocchi Alcide; Lucarelli Pietro; Pansolli Lorella; Aggravi Tiziana; Buoni Castriotta Silvana; Cicaloni Antonello; Grifoni Morgantini; Nardelli Primo; Valdambrini Gino; Costantini Impero; Terrosi Sabrina; Ciolfi Mariella; Morgantini Ilia; Mangiavacchi Marisa; N.N. (To); Gori Umberto; Piervenanzi Marco; Maccari Tosi Silvia; Barzanti Maria Giovanna; Patrizi Maria Rita in m. di Rossetti Elvio; Fornetti Franco; Falsetti Mirella in m. dei suoi cari; Cesarini Giampiero; Del Grasso Mirella in m. dei genitori; Cerulli Giuseppe; Della Lena Luciano; Magi Simone; Maccari Famela; Romagnoli Alfredo e Iris; Santinelli Imolo; Cinelli Assunta; Nocchi Pierluigi; Cei Lidia; Simonetti Davide; Rosini Romolo Vincenzo; Mancini Sergio; Baric Tommaso; Favi (Rieti); Rosati Marino; Morgantini Carletti Silvana in m. del marito Mario Carletti; Vannuzzi Adileno; Perugini Maria; Falsetti Silvia; Silvana; Maccari Quintilio; Belardi Florisa; Belli Anna Maria; Paolini Virgilio; Faoro Grazia; Alfieri Vittorio; Innocenti Lorenzo; Poponessi Maria Pia; Rossi Agatina; Del Vincio Franco; Fè Marisa; Patrizi Piero (Abbadia S.S.); Vannucci Fortunato; Fè Anna Maria; Fibbi Maria Noemi; fam. Favetti in m. di Antonietta; Millacci Luciano; Capitini Ilio; Falsetti Rossella; Duranti Maria Luisa; Lucherini Otello; Rubegni Giovanni; Rappuoli Ilaria; Fatighenti Spartaco; Severini Romolo.

RINGRAZIAMENTO

La figlia Ilaria e la moglie Silvia ringraziano tutta la cittadinanza di Sarteano per la partecipazione al grande dolore per la scomparsa di

REMO ALBIANELLI

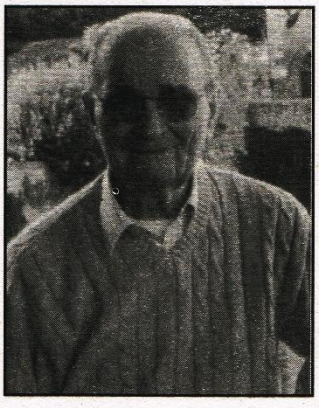
e in particolare ringraziano il dott. Giorgio Ciacci per la premurosa assistenza prestata al loro caro

****

Ci ha lasciato il

FATTORE RICCI

Nel Marzo è deceduto Virgilio Ricci. Nel 2014 aveva raggiunto un raro traguardo: 72 anni di matrimonio. Persona di alta qualità umana e cristiana, si era fatto benvolere da tutti. Dopo aver terminato gli incarichi di fattore, era stato a lungo Giudice Conciliatore e aveva costituito una Società – Ricci e Tiezzi – che nel 1967 realizzò il tracciato stradale da Fonte Vetriana alla Vetta del Monte Cetona, permettendo così il trasporto fin lassù dei 62 quintali della Croce. Montepiesi rinnova le condoglianze alla moglie, la Maestra Lidia, e ai figli.

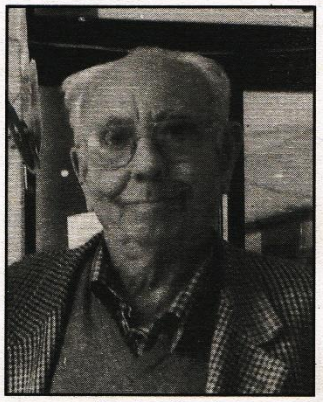


RINGRAZIAMENTO

La famiglia Vannuzzi, commossa dalla grande partecipazione al suo dolore, ringrazia tutti coloro che hanno voluto dare l'ultimo saluto a

GIUSEPPE

In maniera particolare il dott. Giorgio Ciacci, le infermiere del distretto e Marzia per le cure prestate durante l'ultima malattia



****

PARTECIPAZIONE

Partecipo la scomparsa a Milano il 29 dicembre del 2014 di mio fratello

EROS PERUGINI

nato a Sarteano il 7/4/1930

Era affezionato alla vostra rivista e ogni anno ritornava volentieri nel suo Paese di origine, dove aveva una casa. A tutti coloro che lo conoscevano lascia un ricordo di grande mitezza e umanità.

Ugo Perugini

****

Cara GIOVANNA,

nel tuo ricordo intenso sfuggente: ora non sei più una dolce creatura disabile… Sei un Angelo radioso!
La mamma

RICORDANDO

BELLI LIA

(18/4/1938 - 1/5/2014)

Spett. "Montepiesi".
A ormai un anno dalla sua scomparsa, vorremmo ricordare mamma Lia...
Cogliamo l'occasione per salutare i conoscenti di Sarteano e tutto lo staff "Montepiesi".
GRAZIE.
I figli, Stefano, Nicoletta e Federica

****

IV ANNIVERSARIO

La figlia, il genero e i nipoti tutti ricordano con affetto la cara

ANTONIETTA PUGNALINI VED. FAVETTI

n.30 Luglio 1932
m. 13 Giugno 2011

III ANNIVERSARIO

In ricordo di mio marito

CANAPINI MARIO

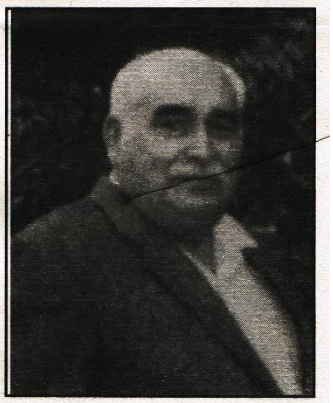
3.12.1931 – 5.6.2012

Ha lasciato la moglie, le figlie e gli adorati nipoti.
"Sei stato la persona più importante della mia vita"
Pippi Bruna

****

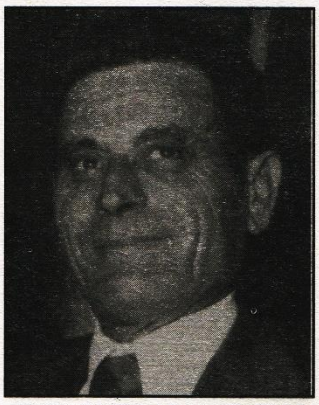
ANNIVERSARI

Le famiglie ricordano con affetto



POGGIANI SANTI

11.12.1920 - 6.4.1994



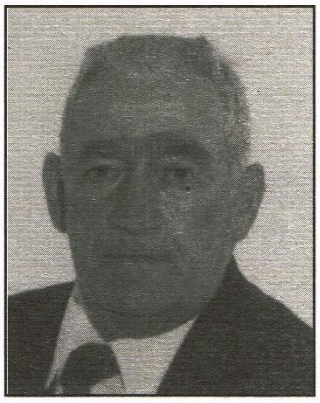
MANGIAVACCHI ALBERTO

28.5.1926 – 11.4.1998

ANNIVERSARI

Fiorella e Diva Ciolfi, il genero e i nipoti, ricordano a quanti li conobbero e li amarono

ASSUNTA TROMBESI VED. CIOLFI
26.3.1917 – 7.1.2015



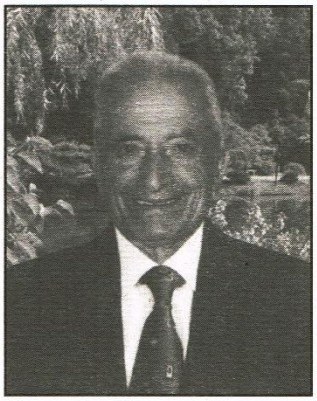
ANGELO CIOLFI

8.2.1914 - 3.3.1998

ANNIVERSARI

Il figlio Marino, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti ricordano con affetto i loro cari

ERINO MORGANTINI
9.2.1923 - 6.1.2004



IRMA RAPPUOLI Ved. MORGANTINI
11.11.1929 - 2.5.2013

X ANNIVERSARIO

Così scrisse nel Montepiesi n.11 del 2005 la nostra preziosa collaboratrice Stefanina Casoli, scomparsa l'anno successivo, cioè il 15 Giugno 2006, dopo l'improvvisa morte della sua amica

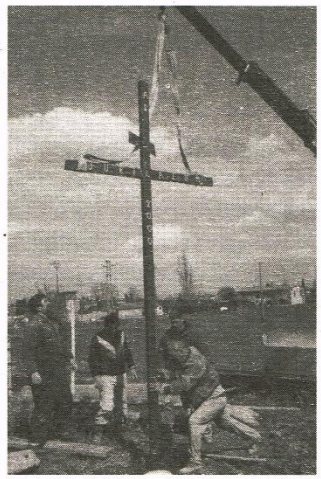
BERNA ERINA Ved. CIONCOLONI

"La nostra amicizia risaliva al 1970, quando rimasi sola. Non tutti possono capire che cosa vuol dire la solitudine, e non ci sono parole adatte a definirla. E' molto brutta, ma gli amici che hai o che trovi per la strada la rendono meno dura. Tu e la tua famiglia avete contribuito a darmi la forza di continuare. Hai sofferto tanto, ma sei partita come forse desideravi e amavi: nel bosco. Non t'importava se c'erano o meno i funghi, ti bastava camminare nel falasco e stare sotto l'ombrello protettivo delle piante. Amavi la natura e il Signore proprio lì ti ha preso per tenerti vicina e lasciarti nelle nari l'odore dell'erba delle foglie. Eri molto devota a Padre Pio e senza'altro, come aveva promesso ai suoi figli, ti avrà aspettato a "quella porta" per accompagnarti davanti alla Divina Maestà alla quale tutti prima o poi dovremo inchinarci. Arrivederci Erina! Non so se ci rivedremo perché il Regno di Dio è tanto grande, ma ti auguro la nuova Vita nella grazie della Divina misericordia".

Nel loro ricordo, il figlio di Erina, Egar è stato visto periodicamente, da allora, tenere in ordine la zona della "Croce dei poveri" che la Stefanina aveva a proprie spese eretto nel 2000.

Dopo aver letto le riflessioni della Stefanina sulla solitudine, non è male leggere alcune riflessioni sullo stesso tema fatte dal Prof. Paolo Spigliati, illustre scienziato dalla profonda fede cristiana: "Cos'è la solitudine? Forse una malattia sociale tipica dell'attuale epoca? Più che una condizione di tipo fisico, è sicuramente uno stato d'ordine esistenziale, psichico. E' certo che la solitudine ha accompagnato l'uomo fino dalle origini, con i suoi contenuti di bene e di male, con i suoi risvolti positivo – ottimistici o negativo – pessimistici. E' pur vero che si nasce "soli" e si muore "soli" e per ricordare questa spietata verità , in antico il neonato veniva deposto per alcuni minuti sulla nuda terra (suolo, in latino solum), come per sottolineare il distacco dalla madre e l'avvenuto contatto con la realtà terrena. Ricordiamo la frase 'Oh! Beata solitudo! Oh! Sola beatitudo!' del fondatore dell'Ordine dei Cistercensi, San Bernardo di Clair-Vaux. La solitudine è dunque un evento liberatorio o un evento terribile? … Può essere ricercata come fu per il profeta Elia, che soltanto in una grotta sentì la voce di Dio; o come descritto dal Petrarca: 'anche le campane per ringraziare Dio fur poste in alto da sole'. La solitudine può essere spirituale o empirica. Nella solitudine spirituale l'essere umano non ha tanto bisogno dell'aiuto di amici quanto nella fiducia ad essi e da essi. Nella forma empirica l'essere umano può godere le bellezze del Creato e, anche se colpito da disavventure o da lutti, può essere la salvezza. I cristiani perseguitati scelsero la solitudine. I grandi filosofi e i forti pensatori la cercano, e gli uomini 'accesi' (pensiamo alla poesia 'Alla sera? di Ugo Foscolo – N.d.r.) la desiderano per acquietare il loro fuoco interiore… Nella solitudine trovano ampio terreno di sviluppo la fantasia, l'immaginazione e i ricordi… e l'essere umano può trovare una solennità trascendente , come una grande preghiera a Dio e con Lui la pace. Dice Nietzsche: 'più volte, nella vita, occorre tornarsene a casa per tempo e intrattenersi con la propria coscienza.'

Carlo Bologni



L'erezione della "Croce dei poveri" voluta dalla Stefanina nel 2000.

La Filarmonica riparte con slancio

Sergio Bologni presidente della più antica associazione sarteanese (1850)

SARTEANO – La Filarmonica di Sarteano ha un nuovo presidente, Sergio Bologni, e un nuovo consiglio direttivo. Il gruppo dirigente della più antica istituzione sarteanese (risale al 1850) è stato eletto da un'assemblea dei soci molto partecipe. Questi i risultati: Donatella Patanè 36 voti, Sergio Bologni 35, Jacopo Caramagno, Sonia Chechi e Simone Mancini 34, Gabriele Fatighenti 32, Stefano Capocci e Lia Cosner 31, Duccio Nocchi, Cristina Rappuoli e Simone Rossi 29, Sabina Morgantini e Franco Pippi 28, Andrea Rosati e Beatrice Terrosi 27. Nei passaggi successivi sono state attribuite le varie cariche: oltre al presidente Bologni, Stefano Capocci vicepresidente, Cristina Rappuoli segretario, Sabina Morgantini cassiere, Gabriele Fatighenti economo, Jacopo Caramagno capobanda.

La Filarmonica di Sarteano, nel corso della sua lunga storia, ha dato modo a generazioni di Sarteanesi di avvicinarsi alla musica, da protagonisti o da uditori, oltre ad essere stata presente nei momenti più importanti della vita della comunità, nelle solennità civili e religiose. Purtroppo negli ultimi anni ha attraversato un periodo difficile, fino alla "crisi" societaria che ha portato l'intera dirigenza a rassegnare le dimissioni nelle mani del sindaco, alla fine dello scorso anno. E così il sindaco Francesco Landi – lui stesso ex-musicante - ha incaricato un "saggio" come Olinto Paolucci (già presidente della Filarmonica dal 1989 al 2000) di tentare il rilancio.

Si è arrivati così a un esito positivo, non scontato. "Ora la Filarmonica dispone di una squadra ben nutrita e molto motivata - afferma Sergio Bologni - che si è messa subito al lavoro. La banda è stata molto apprezzata già nelle prime uscite di aprile, in occasione del Venerdì Santo, della Festa della Liberazione (a Palazzo di Piero il 19 e in Piazza XXIV giugno il 25), alla Festa patronale e per il corteo del Primo maggio."

La banda al gran completo (50 elementi) la vedremo in occasione del concerto per la Festa della Repubblica, che si terrà in Teatro il 2 giugno alle ore 21, diretto dal Maestro Luciano Garosi. Il programma musicale sarà variegato ed eclettico, così da rappresentare la tante espressioni musicali che il complesso filarmonico può esprimere. Per l'occasione si aggiungeranno all'organico della Banda di Sarteano anche i solisti Diego Perugini alla chitarra elettrica, Guido Pietrella al basso elettrico e Gianluca Meconcelli alla batteria e i due cori di Sarteano: l'Antognone e le Consonanti. Nel corso del concerto il sindaco Francesco Landi consegnerà una copia della Costituzione a tutti i neodiciottenni di Sarteano.

Saracino

Mentre Montepiesi è in stampa – le principali notizie riguardanti il Saracino sono queste:

l'11 e il 12 Luglio si svolgeranno
Provaccia e Giostra nel "pian di Mengole"

il 14 e 15 Agosto si svolgeranno
Provaccia e Giostra tradizionali in piazza D. Bargagli

Una rete di sicurezza sarà messa in entrambe le occasioni lungo tutto il tratto del campo di gara dopo il buratto.
Difficilmente sarà abbinata all'edizione di Luglio "Febbre da cavallo"

La "rosa" ufficiale dei giostratori è la seguente:

Sant'Andrea - Francesco Fabbrizzi; Alessandro Moretti; Andrea Ottaviani; Francesco Perugini; Carlo Sabatini

San Bartolomeo - Claudio Rossi; Marco Mazzuoli; Andrea Capocci; Roberto Burani

San Lorenzo - Toni Bartoli; Sandro Cei; Leonardo Favetti; Angelo Maria Pippi; Maurizio Pippi

San Martino - Gianni Del Grasso; Mario Fabietti; Gianni Franchi; Guido Gentili; Fabio Tamagnini

S.S. Trinità - Alfio Perugini; Giacomo Perugini; Giorgio Perugini; Mauro Montini